in questo numero

4 **editoriale**
Buon compleanno fitarco
di Mario Scarzella

5 **50° campionato italiano targa**
Cinquant'anni e non sentirli
di Ardingo Scarzella

9 **I trofeo roma capitale**
Un primo passo per arrivare lontano
di gu.l.g.

10 **cinquantenario fitarco**
Cinquant'anni di successi
di gu.l.g.

12 **coppa del mondo - finale**
Dominio usa e orgoglio italiano
di Guido Lo Giudice

16 **V campionato mondiale 3D**
Volontà e qualità da podio
di Roberto Gotelli

22 **IXI campionato europeo campagna**
Italia da incorniciare
di Guido Lo Giudice

26 **fiamme azzurre**
Sostegno azzurro
di gu.l.g.

28 **coppa italia delle regioni**
La lombardia concede il bis
di Antonio Sonzini

32 **XXVI universiadi estive**
Una piccola olimpiade
di Filippo Clini

35 **materiali**
Un universo di possibilità
di Alessandro Di Tommaso

40 **settore giovanile**
Una stagione intensa
di Paola Bertone, Gianni Falzoni, Stefano Carrer

45 **european master games**
Quando lo sport non ha età
di Dajana Piccolo

47 **settore paralimpico**
10 azzurri verso londra 2012
di Silvano Cavallet

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco

N. 4 Settembre - Ottobre 2011

Direttore Responsabile
Gianfranco Colasante

Redattore
Guido Lo Giudice

Amministrazione e Redazione
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856503-Fax 06.36856658
Sito web: www.fitarco-italia.org
e-mail: rivista@fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Digitalia Lab srl

Stampa
Grafica Giorgetti srl
00155 Roma

finito di stampare
nel mese di Ottobre 2011

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Greentime S.p.A.
Via Ugo Bassi, 7 - 40121 Bologna
Tel. 051.223327 - Fax 051.222946

Anno XXXVII - N. 4
Settembre - Ottobre
iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina:
Sara Stianti vincitrice del titolo italiano targa assoluto arco olimpico.
Sotto gli azzurri agli Europei Campagna di Montevarchi e al Mondiale 3D di Donnersbach in Austria.

Fitarco e Grafica Giorgetti adottano

BUON COMPLEANNO FITARCO

La Fitarco ha festeggiato il suo Cinquantenario concludendo una stagione ricca di soddisfazioni agonistiche e dirigenziali. Abbiamo quindi pensato che il momento migliore per festeggiare il nostro compleanno fosse il 50° Campionato Italiano Targa di Roma e devo ammettere che in quella occasione mi sarebbe piaciuto poter ringraziare uno per uno i nostri i tesserati per la passione con la quale sostengono l'attività Federale e lavorano alla crescita del nostro sport.

Purtroppo era un'ipotesi impercorribile, ma credo che siamo riusciti lo stesso a celebrare al meglio questa importante ricorrenza lo scorso 1 ottobre allo Sheraton Golf Hotel. Una serata che ha visto partecipare alti dirigenti nazionali ed internazionali, giornalisti e, ciò che più mi preme, i migliori tecnici ed atleti della Nazionale italiana, di oggi e di ieri, oltre a tantissimi tesserati che, pur lavorando nell'ombra, costituiscono il vero cuore pulsante della Federazione.

Una Fitarco che tenta in ogni occasione di confermare quanto costruito fino ad oggi. Successivamente ai Mondiali di Torino, infatti, i nostri azzurri hanno sostenuto altre prove internazionali di grande rilievo e, anche in quelle circostanze, abbiamo saputo confermare le nostre qualità. Mi riferisco ai Mondiali 3D in Austria dove, pur non ottenendo una netta supremazia come era accaduto nella rassegna continentale di Sassari, siamo riusciti a guadagnarci il terzo posto nel medagliere. È stata poi una grande soddisfazione vedere organizzato in Italia, nelle rinomate terre toscane, l'Europeo Campagna di Montevarchi che ha riscosso l'apprezzamento delle rappresentative estere e che sul versante sportivo ha visto gli arcieri italiani per l'ennesima volta grandi protagonisti fino a portare l'Italia al secondo posto per Nazioni.

Performance rilevanti sono arrivate anche dai tre rappresentanti azzurri impegnati nella finale di Coppa del Mondo. Anche se non siamo riusciti a portare ad Istanbul una rappresentanza nell'olimpico come era accaduto lo scorso anno, i bronzi conquistati nel compound dagli iridati Sergio Pagni e Marcella Tonioli e il 5° posto di Laura Longo ci inorgogliscono. Così come siamo molto felici che, in seguito alla gara di qualificazione paralimpica di Stoke Mandeville, gli azzurri del para archery hanno conquistato altre sei carte olimpiche portando a dieci unità i rappresentanti azzurri ai Giochi di Londra 2012.

Tutte queste performance ci rendono fieri e consapevoli di aver festeggiato nel migliore dei modi il Cinquantenario. Ed il giorno seguente la serata dello Sheraton, ci siamo ritrovati tutti allo Stadio dei Marmi, sede delle finali assolute dei tricolori, dove abbiamo assistito ad una competizione davvero entusiasmante che gli appassionati hanno potuto seguire quasi per intero in diretta televisiva. La soddisfazione maggiore deriva dal fatto che i match decisivi per il podio hanno visto protagonisti alcuni degli arcieri più titolati al mondo affiancati a giovani arcieri di ottime speranze. Per la Federazione si tratta di un successo, visto che il nostro movimento, guardando agli allievi e gli junior, esprime la capacità di rinnovarsi e di guardare al futuro con fiducia.

È il regalo migliore che potessimo farci per i nostri primi cinquant'anni…

Il Presidente FITARCO
Mario Scarzella

CINQUANT'ANNI E NON SENTIRLI

Spettacolo in diretta Rai allo Stadio dei Marmi di Roma. Ai Tricolori del Cinquantenario grandi prove dei big Azzurri e di tante giovani promesse

di Ardingo Scarzella
Foto Bartolozzi

La finale arco olimpico che ha visto protagonisti lo junior Lorenzo Giori e l'aviere Michele Frangilli.

Non poteva che essere Roma, sede della Fitarco, ad ospitare la cinquantesima edizione dei Campionati Italiani Tiro alla Targa.
Cinquant'anni è un compleanno importante, non solo nella vita di una persona, ma soprattutto in quella di una organizzazione che amministra e gestisce la passione di decine di migliaia di praticanti. E soprattutto il momento più importante di questo anniversario non può che essere il Campionato Targa che da un lato è l'esempio più completo del nostro sport e dall'altro è proprio quello da cui tutto è cominciato.
I primi indoor risalgono agli anni '70, il campagna agli anni '80 e il 3D è storia recente: quando nel 1961 si disputò il primo evento che si poteva fregiare del nome di Campionato Italiano di tiro con l'arco, questi fu una gara di tiro alla targa.
Certo, chi ha avuto la fortuna di esserci potrà concordare che tantissimo è cambiato, dalla formula - ora un 70 mt round con scontri diretti o mezzo Fita per i giovani - agli archi - davvero tanto diversi da quelli attuali - alle specialità - al tempo nemmeno esisteva il compound che oggi si divide gli onori con l'arco ricurvo - al numero dei partecipanti, oggi più di 600 solo grazie al meccanismo di ranking che ne limita decisamente la partecipazione - alla visi-

Sotto le sfide per il titolo assoluto compound tra Daniele Bauro e Federico Pagnoni, Marcella Tonioli ed Eugenia Salvi. A fianco la vincitrice del tricolore arco olimpico: la giovane allieva Sara Stianti durante il match per l'oro contro l'aviere Elena Tonetta. A p.7 tutti i podi assoluti arco olimpico. Individuale femminile: oro Sara Stianti, argento Elena Tonetta, bronzo Natalia Valeeva. Misto: oro Arcieri delle Alpi, argento Arcieri Rotaio, bronzo Kappa Kosmos. Squadre femminile: oro Arcieri delle Alpi, argento Kappa Kosmos, bronzo Arcieri del Piave. Squadre maschile: oro Kappa Kosmos, argento Arcieri Signoria, bronzo Arcieri Iuvenilia. Individuale maschile: oro Michele Frangilli, argento Lorenzo Giori, bronzo Davide Pasqualucci.

bilità mediatica - impossibile pensare ad una diretta TV in quegli anni.

Ma soprattutto è il numero di giovani, all'epoca davvero rari, oggi parte quasi preponderante dell'evento, che si fa davvero sentire.

E mai come quest'anno, come avremo modo di vedere, la partecipazione giovanile ha assunto un significato pregnante: non solo nei numeri ma davvero anche nel livello dei risultati in tutti gli ambiti, con giovani promesse che sono arrivati a disputarsi e conquistare allori con i più grandi campioni. Campioni che sono stati ancora una volta un richiamo ed un'eccellenza, - come nel '61 nemmeno si poteva sognare - di questo Campionato, con tanti freschi Campioni del Mondo, Tomasi, Valeeva (assente purtroppo la Sartori), Pagni e Tonioli, medaglie Olimpiche, Nespoli, Galiazzo e Frangilli, e dominatori internazionali.

Un Campionato d'eccellenza quindi, grazie ai suoi protagonisti e alla davvero magnifica location scelta per le finali; dopo qualche tentennamento della Pubblica Amministrazione, il Campionato è approdato per le fasi conclusive in una cornice da sogno che ha offerto uno di quegli spettacoli che solo il tiro con l'arco può regalare, all'interno del celebre Stadio dei Marmi, al Foro Italico, a due passi dallo Stadio Olimpico e dalla sede del Coni.

Un'immagine davvero affascinante, in diretta Rai in una delle trasmissioni in assoluto più lunghe mai dedicate ad un evento nazionale; con la voce di Lorenzo Roata e col commento tecnico di Filippo Clini per buona parte del tempo, ad accompagnare un'interminabile serie di match belli e avvincenti, sono sfilate davanti alle telecamere le ultime finali dei bronzi olimpici, tutte le finali per l'oro – mix, individuali e squadre, sia maschili che femminili - e le premiazioni e buona parte degli scontri compound. Un ordine inconsueto legato però alle necessità delle nostre nazionali olimpiche in partenza nel primo pomeriggio per Londra per il Test Event dei Giochi 2012.

Scelta ricca di significato anche per la prima parte

del Campionato, quella dedicata alle qualifiche e ai Campionati di classe. L'impianto tutto federale di Tor Pagnotta con la sua grande struttura al chiuso, dedicata alle commodities e alla gara per non vedenti e l'annesso campo targa che ha ospitato venerdì le gare giovanili e quelle compound, mentre il sabato è stato dedicato alle qualifiche ricurvo e tutte le fasi eliminatorie.

Come di consuetudine per i Campionati Italiani i primi tre allievi e le prime tre allieve olimpiche – per quelli compound non c'è la necessità avendo la stessa giornata e formula di gara - hanno conquistato l'accesso anche alla gara degli junior, senior e master per poter concorrere al titolo assoluto.

E chi ha saputo davvero sfruttare questa occasione è stata certamente la giovanissima Sara Stianti: le semifinali del sabato vedono affrontarsi da un lato l'azzurra dell'Aeronautica Elena Tonetta – grande protagonista del Campionato, nell'individuale, nel mix e con la squadra - contro Elisabetta Mijno – capace di eliminare ai quarti l'iridata Jessica Tomasi – e dall'altro la sorprendente allieva dell'Ugo di Toscana contro l'inarrivabile Natalia Valeeva. Sembra uno scontro dall'esito scontato, ma la Stianti riesce a portare Natalia allo shoot off dove accade l'impensabile, 10 a 8 e finale al Foro Italico per lei, contro Elena Tonetta che ha avuto ragione della torinese.

La Valeeva conquisterà poi il bronzo con un perentorio 6-0 da campionessa qual è, mentre la sfida per l'oro varrà da sola il prezzo del biglietto – si fa per dire dato che l'accesso del pubblico al Foro Italico non era a pagamento. Dopo un primo momento di difficoltà – ma a chi non tremerebbero le gambe in una situazione simile – Sara si dimentica in fretta del 22 iniziale e con tre belle volée si impone su Elena Tonetta, conquistando così il titolo di Campionessa d'Italia.

Tutto all'insegna delle giovani promesse anche il tabellone maschile: qui sono David Pasqualucci – anche lui allievo proveniente dalle qualifiche del venerdì – e Lorenzo Giori, junior, i protagonisti. Ma il tutto colpisce ancor di più se si guarda ai quarti di finale a cui riescono ad arrivare anche Andrea Artico e Luca Melotto.

Mentre Giori ci ha abituati – Alessandria 2010 e Padova 2011 – a questa sua predilezione per gli scontri diretti – e così anche se inattesa non è del tutto sorprendente la sua vittoria con Galiazzo ai quarti – per gli altri è davvero una piacevole sorpresa. Artico trova sulla sua strada un certo Michele Frangilli – che proprio a Roma 21 anni fa partecipò al suo primo Campionato Italiano e che già aveva vissuto da protagonista 6 anni dopo al Foro Italico – che lascia sempre poco spazio alle ambizioni

I podi assoluti arco compound: misto oro Arcieri delle Alpi, argento Ki Oshi, bronzo Arcieri Tre Torri. Squadre maschile: oro Sentiero Selvaggio, argento Arcieri delle Alpi, bronzo Arcieri Città di Pescia. Squadre femminile: oro Arcieri Tre Torri, argento Decumanus Maximus, bronzo Arcieri delle Alpi. Individuale femminile: oro Eugenia Salvi, argento Marcella Tonioli, bronzo Maria Stefania Montagnoni. Individuale maschile: oro Daniele Bauro, argento Federico Pagnoni, bronzo Herian Boccali.

degli avversari. Stessa sorte anche per Pasqualucci e così ancora una volta il Michelone nazionale – grande stagione per lui – si trova a contendersi una finale, questa volta proprio contro Lorenzo Giori che nel frattempo ha avuto ragione di Alberto Zagami. 7 a 3 il risultato finale dello scontro per l'oro e 6° titolo assoluto per Frangilli.
Seconda edizione per il mix team, conquistato questa volta dalla coppia fratello/sorella Botto – entrambi grandissimi esperti del Campagna – Anna è azzurra di specialità, Giorgio tecnico della nazionale italiana – che in diretta tv hanno ragione del Rotaio di Tessitore e Matteucci.

Nelle squadre maschili non riesce il colpaccio del 2010 alla giovanissima squadra della Iuvenilia che si deve accontentare del terzo posto, con la vittoria finale alla fortissima compagine del Kappa Kosmos di Giori, Tonelli e Stefenelli che sconfiggono gli Arcieri della Signoria in finale, mentre nel femminile sempre Anna Botto, protagonista nel mix, ed Elisabetta Mijno, quarta nel tabellone individuale, con la compagna di squadra Cavallini, conquistano l'oro contro il Kappa di Tonetta, Filippi – tornata a grandi livelli – e Fedrizzi.
Niente set per i compound, ovviamente, e scontri combattutissimi spesso decisi all'ultima freccia, come la finale maschile conquistata per 140 a 139 da un ottimo Daniele Bauro, dominatore dall'inizio – qualifica – alla fine, su Federico Pagnoni.
Nel femminile tutti si aspettano l'ennesimo exploit di Marcella Tonioli, autrice di una stagione indimenticabile; dagli Europei ai Mondiali, dagli Italiani alla Coppa del Mondo, il 2011 è stato un anno così ricco di successi per lei che sembra davvero imbattibile. Ma sulla sua strada c'è una grandissima campionessa, che proprio non vuole saperne di "far largo ai giovani". Stiamo parlando ovviamente dell'immensa Eugenia Salvi, fresca fresca vincitrice del suo primo titolo assoluto nel campagna, che dopo Anastasio e Montagnoni regola prepotentemente anche la Tonioli (142 a 139) e si laurea per la 4ª volta campionessa assoluta.
Un Campionato davvero interessante e ricco di fascino, che ha lasciato un'immagine che sarà difficile dimenticare; un altro cinquantennio è iniziato e le premesse sono decisamente le migliori possibili .

UN PRIMO PASSO PER ARRIVARE LONTANO

In occasione dei tricolori di Roma si è disputato al PalaFitarco un ritiro, delle prove di tiro ed una competizione interamente dedicati all'attività arcieristica dei non vedenti

Foto Bartolozzi

(gu.l.g.) Nel corso della conferenza stampa che aveva presentato i Campionati Italiani di Roma nella Sala Giunta del Coni, il presidente dell'Unione Ciechi Italiani Filippo Dragotto, invitato a parteciparvi, si era detto entusiasta e grato al Comitato Organizzatore dei Tricolori per aver pensato ad una competizione dedicata interamente agli arcieri non vedenti.

L'obiettivo di questa importante iniziativa lo aveva spiegato il presidente del COL e vicepresidente Fitarco Sante Spigarelli: "*Il movimento arcieristico dei non vedenti ha avuto un importante incremento negli ultimi anni e la Fitarco è impegnata in prima linea, anche in ambito internazionale, per rendere sempre più conosciuta e praticata questa disciplina. Nella Regione Lazio purtroppo non si è ancora sviluppata ed in occasione della 50ª edizione dei Campionati Italiani abbiamo pensato di organizzare una competizione dimostrativa dei visually impaired per stimolare gli operatori di settore ad avvicinarsi a questa specialità e fare il primo passo per uno sviluppo organico dell'attività a Roma e nella Regione*".

Detto fatto, sabato 1 ottobre, all'interno del PalaFitarco, mentre sul campo di tiro all'aperto si svolgevano i Campionati Italiani, si è disputato il I° Trofeo Roma Capitale, gara dimostrativa che ha contato sulla presenza dei migliori arcieri italiani che si erano sfidati ai campionati para archery indoor e targa di Terni e Sassari e che nei due giorni precedenti hanno svolto un ritiro seguiti dal responsabile tecnico della Nazionale Para Archery Marco Pedrazzi ed i coach Willy Fuchsova e Renato De Min. Presenti sul campo di gara, oltre al dottor Dragotto, accompagnato da altri rappresentanti dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, i dirigenti Fitarco, il giornalista Rai Lorenzo Roata, da anni al seguito dell'attività sportiva paralimpica ed i tecnici azzurri. La competizione era aperta ai soli atleti iscritti alla Federazione, il regolamento prevedeva la sistemazione dei bersagli a 18 metri (mentre nel targa si tira a 30 metri), 60 frecce con visuali da 60cm, senza scontri diretti come invece accade ai tricolori assoluti. Prima di cominciare è stata però effettuata una dimostrazione per i visitatori, alla quale hanno preso parte alcuni non vedenti ed i rappresentanti dell'UICI. Poi il via alla competizione vera e propria. Ad aggiudicarsi la medaglia d'oro sono stati i campioni italiani uscenti. Nel femminile primo gradino del podio per Filomena Autiero (Archery Diamond Palermo) con 349 punti; argento per Gessica Rapposelli (Arcieri Delle Torri Ripa Teatina) con 287 e bronzo a Tiziana Marini (Arcieri Rovigo) con 285. Nel maschile oro per Claudio Peruffo (Arcieri Niche) con 379 punti, argento a Carmine Tumini (Arcieri Delle Torri Ripa Teatina) con 268, bronzo per Diego Chiappello (Non Vedenti Milano Onlus) con 244.

"*È stata un'iniziativa proficua* – spiega il responsabile tecnico Marco Pedrazzi – *Abbiamo fatto tirare dei principianti non vedenti, i rappresentanti dell'Unione Ciechi e la C.T. Para Archery austriaca che ci ha chiesto notizie per importare il tiro con l'arco non vedenti in Austria. Il raduno che ha preceduto la gara è stato molto apprezzato dagli arcieri e il record personale effettuato da Claudio Peruffo ci dice che è servito per ottenere un miglioramento tecnico immediato. Non è un caso che lui e Filomena Autiero, i vincitori della gara, li abbiamo portati agli Europei para archery di Vichy. La nostra speranza è che l'IBSA (International Bling Sports Federation) si faccia promotrice di un incontro al quale è interessata a partecipare Rita Van Driel, del Comitato Internazionale Paralimpico, per prendere degli impegni concreti e trovare regole comuni riguardanti questa disciplina con l'obiettivo di ottenerne l'ammissibilità ai Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro*".

In alto la linea di tiro al PalaFitarco.
Sopra il podio maschile e sotto quello femminile.

CINQUANT'ANNI DI SUCCESSI

Foto Bartolozzi

In alto da sin. Mauro Nespoli, Ilario Di Buò, Marco Galiazzo, Guendalina Sartori, Jessica Tomasi e Natalia Valeeva. Sopra da sin. Gloria Filippi, Giancarlo Ferrari, Marcella Tonioli, Sergio Pagni, Michele Frangilli e Matteo Bisiani. Sotto Nino Oddo e a fianco i C.T. vincitori di medaglie olimpiche.

(gu.l.g.) Allo Sheraton Golf Hotel di Roma, lo scorso 1 ottobre, si è tenuta una serata dedicata ai festeggiamenti del Cinquantenaro Fitarco.
Madrina e presentatrice della serata è stata l'attrice e conduttrice televisiva Francesca Rettondini che, con il supporto del vicepresidente Paolo Poddighe e con il Presidente Mario Scarzella in qualità di "padrone di casa" hanno consegnato i premi alle personalità che in questi cinquant'anni hanno scritto alcune delle pagine più importanti della nostra storia.

Prima dell'inizio delle premiazioni è stata ripercorsa la storia della Federazione, dai suoi albori fino ai grandi successi ottenuti in ambito internazionale, grazie a una puntuale ed approfondita presentazione curata da Nino Oddo, uno dei padri fondatori dell'arcieria italiana.
Erano presenti alla serata il presidente della World Archery e membro CIO Ugur Erdener, il Segretario della World Archery Tom Dielen, il presidente onorario della World Archery Francesco Gnecchi Ruscone, il vicepresidente Coni e presidente Cip Luca Pancalli e la responsabile della preparazione olimpica Rossana Ciuffetti. Oltre a loro, il presidente Scarzella ha premiato alcuni dirigenti in rappresentanza delle società fondatrici della Fitarco, i rappresentanti dell'Aeronautica Militare (Alessandro Lojudice) e delle Fiamme Azzurre (Giovanni Bonanni), i giornalisti Lorenzo Roata e Luca Collodi in rappresentanza del mondo dei media, il vicepresidente della Federcanottaggio Avv. Stefano Comellini in rappresentanza delle Federazioni sportive, Tiziana Nasi e Gianfranco Porqueddu per il contributo portato al tiro con l'arco in occasione dei Mondiali di Torino, i direttori tecnici che hanno vinto una medaglia olimpica nella storia della Fitarco, gli iridati ai Mondiali di Torino e i medagliati olimpici azzurri (tra i quali era assente solamente Andrea Parenti): Gloria Filippi (Oro a Squadre Miste ai Giochi Olimpici Giovanili di Singapore 2010), Giancarlo Ferrari (Bronzo individuale a Montreal '76 e Mosca '80); Michele Frangilli (Bronzo a squadre ad Atlanta '96, Argento a squadre a Sydney 2000); Matteo Bisiani (Bronzo a squadre ad Atlanta '96 e Argento a squadre a Sydney 2000); Andrea Parenti (Bronzo a squadre ad Atlanta '96); Ilario Di Buò (Argento a squadre a Sydney 2000 e Argento a squadre a Pechino 2008); Mauro Nespoli (Argento a squadre a Pechino 2008); Marco Galiazzo (Oro individuale ad Atene 2004 e Argento a squadre a Pechino 2008).
Al termine della cerimonia, tutti i presenti sono stati invitati a cena e, conclusa la serata, è stato regalato loro un cofanetto celebrativo del Cinquantenario che conteneva il testo pubblicato da Gian Carlo Casorati "Storia della moderna arcieria italiana e mondiale" ed il nuovo testo redatto dal giornalista sportivo Gianfranco Colasante dal titolo "2001-2011, Un decennio di successi".

UGUR ERDENER

LUCA PANCALLI

TOM DIELEN

ROSSANA CIUFFETTI

TIZIANA NASI

GIANFRANCO PORQUEDDU

STEFANO COMELLINI

OSCAR DE PELLEGRIN

MARIO CODISPOTI e GIANCARLO FERRARI

I rappresentanti delle Società fondatrici Fitarco

ALESSANDRO LOJUDICE

GIOVANNI BONANNI

FRANCESCO GNECCHI RUSCONE

LUCA COLLODI

LORENZO ROATA

DOMINIO USA E ORGOGLIO ITALIANO

Nella finale di Istanbul oro per Ellison (Usa) e Cheng (Cina) nell' olimpico, Anschutz (Usa) e Rodger Willet Jr. (Usa) nel compound. Due bronzi per gli azzurri

di Guido Lo Giudice
Foto Lorenzo Castoldi

Da sin. il C.T. Gigi Vella con i finalisti italiani di Coppa del Mondo Laura Longo, Sergio Pagni e Marcella Tonoli.

Tre azzurri in gara, due bronzi all'attivo. Questo il bottino dell'Italia nella finale di Coppa del Mondo di Istanbul, in Turchia, dove sono gli Stati Uniti i veri mattatori della manifestazione: tre dei quattro podi d'oro individuali a disposizione sono infatti colorati a stelle e strisce, così come la finale compound a squadre miste. Brady Ellison si conferma il migliore vincendo nell'olimpico maschile, Erika Anschutz e Rodger Willet Jr. primeggiano nel compund e si aggiudicano anche il premio "Longines Prize" per il maggior numero di 10 (per Laura Longo un amaro secondo posto), mentre il duo sudcoreano Jung-Ho si aggiudica il mixed olimpico e la cinese Cheng per la prima volta sale sul gradino più alto del podio nel ricurvo femminile.
I protagonisti in rappresentanza della Fitarco erano invece Marcella Tonioli, Laura Longo e Sergio Pagni, tutti atleti del compound, visto che nell'olimpico non eravamo riusciti a qualificare tra i primi otto dei portacolori azzurri: Pia Lionetti e Natalia Valeeva si erano infatti lasciate sfuggire la chance di entrare tra le finaliste nella quarta di tappa di Shanghai. Ben altra situazione per la Tonioli e la Longo, che si erano guadagnate la finale con largo anticipo: erano sicure di potervi prendere parte ancor prima della penultima tappa in Cina. Per Sergio Pagni la definitiva certezza di esserci e di poter puntare al tris di Coppa - essendo il vincitore delle edizioni

2009 e 2010 - è arrivata invece dopo la gara di Shanghai, dove si è confermato ancora una volta tra gli 8 finalisti e tra i migliori del mondo.
Il raggiungimento della finale era di per sé un premio alla stagione. I tre azzurri avevano motivazioni diverse, ma tutti con il medesimo obiettivo: vincere.
Per Pagni la medaglia d'oro sarebbe stata una firma d'autore su un risultato storico. Prima di questa edizione di World Cup l'arciere toscano era infatti l'unico ad aver vinto due edizioni della manifestazione, oltretutto consecutive. Ora il suo record è stato eguagliato da Brady Ellison.
Per Marcella Tonioli la vittoria significava chiudere alla grande una stagione stratosferica: il 2011 è stato infatti il suo primo anno con la maglia della Nazionale. Un esordio eccellente, visto che ha cominciato vincendo il titolo europeo indoor ed ha poi conquistato l'oro a squadre miste insieme a Pagni ai Campionati Mondiali di Torino.
Per Laura Longo, atleta che da tempo si è ritagliata uno spazio nel gotha internazionale, questa finale aveva il sapore della rivincita dopo l'amaro in bocca che le aveva lasciato il mondiale torinese, dove pensava di poter almeno confermare il bronzo conquistato nella precedente edizione iridata.
Messe da parte motivazioni e buoni propositi il 24 settembre si sono svolte le gare dedicate al compound, dove sono le frecce sul bersaglio a decidere l'effettiva qualità della prestazione. Ebbene, per i tre italiani non è andata esattamente come speravano, ma il risultato generale resta comunque di assoluto valore.
Sul campo immerso nello splendido scenario del Bosforo, Sergio Pagni, che ha battuto ai quarti il canadese Dietmar Trillus 145-144, è stato poi superato dallo statunitense Reo Wilde in semifinale 138-142. Nella tiratissima finale per il bronzo Pagni ha sconfitto il salvadoregno Jeorge Jimenez allo spareggio: il match era terminato sul 141-141 e alla freccia decisiva entrambi hanno centrato il 10, ma la freccia di Pagni, più vicina alla X, è valsa la medaglia.
La finale per il primo gradino del podio se l'è poi aggiudicata lo statunitense Rodger Willet Jr., che ha avuto la meglio sul connazionale Reo Wilde per 143-141.
Nel femminile è arrivato il secondo bronzo italiano ad opera di Marcella Tonioli. L'azzurra ha battuto di misura nella finalina l'iraniana Halimianavval 136-135, dopo che aveva sconfitto ai quarti la campionessa del mondo Albina Loginova (Rus) 138-137 ed era stata superata in semifinale dalla statunitense Erika Anschutz 139-143.
Ad aggiudicarsi il trofeo è proprio la Anschutz, che ha sconfitto in finale la connazionale Christie Colin 142-138, mentre l'azzurra Laura Longo si è dovuta accontentare del 5° posto, dopo aver perso ai quarti con l'iraniana Halimianavval per un infausto spareggio: 139-139; 10-10, ma la freccia dell'avversaria è andata più vicina alla X determinando la fine dell'avventura dell'atleta veneta.
Il 25 settembre è stata la volta dell'arco olimpico.

In alto il podio compound uomini.
Sopra i podi olimpico maschile e compound femminile.
A fianco la cinese Cheng vincitrice dell'olimpico femminile.

In alto Laura Longo e a fianco Sergio Pagni durante la finale per il bronzo contro il salvadoregno Jimenez. Sopra Marcella Tonioli mentre firma autografi e a fianco lo statunitense Brady Ellison vincitore per il secondo anno consecutivo della Coppa del Mondo.

Come dicevamo, non è più solitario il record delle due vittorie di Sergio Pagni in questa manifestazione: a fare altrettanto lo statunitense Brady Ellison che, dopo la vittoria a Copenaghen la scorsa stagione, ha bissato vincendo il match decisivo contro il cinese Dai Xiaoxiang per 6-2.
Bronzo all'ucraino Hrachov che ha avuto la meglio nella finalina sul francese Prevost 7-3. Nel femminile è la Cina a festeggiare grazie alle frecce della Cheng che ha sconfitto in finale l'indiana Kumari 6-5. Bronzo per la francese Schuh sulla sudcoreana Jung 6-2.
A chiudere la manifestazione la prova a squadre miste: nell'olimpico vittorie della Corea del Sud sulla Turchia per 147-138, mentre nel compound gli Usa battono i padroni di casa turchi 147-143.

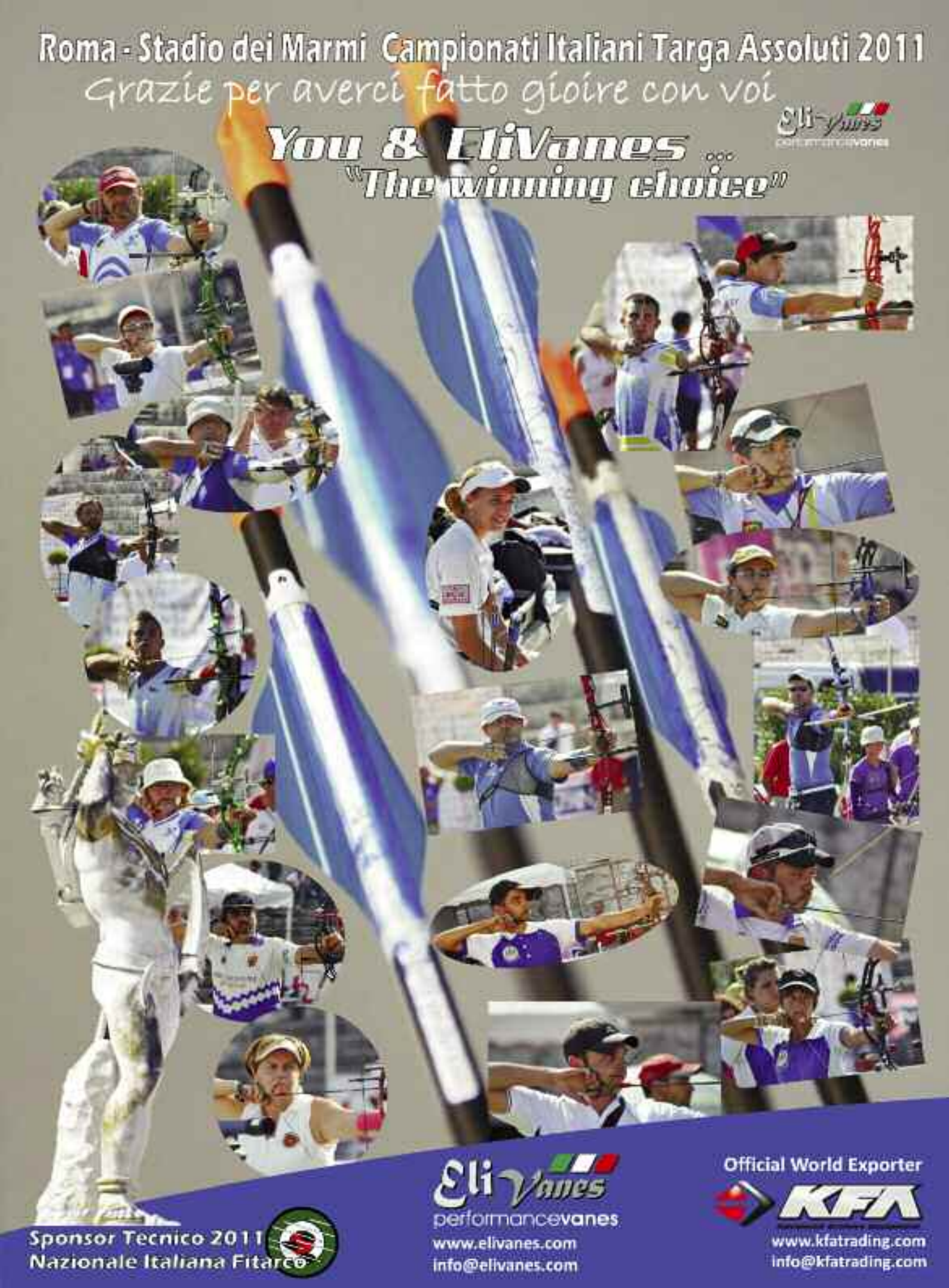
COPPA DEL MONDO 2011
CLASSIFICA FINALE

Olimpico Maschile
1 ELLISON Brady (USA)
2 DAI Xiaoxiang (CHN)
3 HRACHOV Dmytro (UKR)
4 PREVOST Gael (FRA)
5 FANCHIN Joe (USA)
6 VIVAS ALCALA Pedro (MEX)
7 OH Jin Hyek (KOR)
8 YILMAZ Yagiz (TUR)

Olimpico Femminile
1 CHENG Ming (CHN)
2 KUMARI Deepika (IND)
3 SCHUH Berengere (FRA)
4 JUNG Dasomi (KOR)
5 VALENCIA Alejandra (MEX)
6 STEPANOVA Inna (RUS)
7 HAN Gyeonghee (KOR)
8 NASARIDZE Natalia (TUR)

Compound Maschile
1 WILLETT JR. Rodger (USA)
2 WILDE Reo (USA)
3 PAGNI Sergio (ITA)
4 JIMENEZ Jorge (ESA)
5 TRILLUS Dietmar (CAN)
6 DAMSBO Martin (DEN)
6 DAVARCI Ali (TUR)
8 TITSCHER Paul (GER)

Compound Femminile
1 ANSCHUTZ Erika (USA)
2 COLIN Christie (USA)
3 TONIOLI Marcella (ITA)
4 HALIMIANAVVAL Seyedeh-Vida (IRI)
5 LONGO Laura (ITA)
6 LOGINOVA Albina (RUS)
7 KOCAMAN Gizem (TUR)
8 PARSAMEHR Mahtab (IRI)


Roma - Stadio dei Marmi Campionati Italiani Targa Assoluti 2011
Grazie per avercí fatto gioire con voí
Eli-Vanes
performancevanes
You & EliVanes ...
"The winning choice"
Sponsor Tecnico 2011
Nazionale Italiana Fitarco
Eli Vanes
performancevanes
www.elivanes.com
info@elivanes.com
Official World Exporter
KFA
www.kfatrading.com
info@kfatrading.com

VOLONTÀ E QUALITÀ DA PODIO

Gli azzurri confermano di essere un ottimo gruppo nella rassegna austriaca, conquistando il terzo posto nel medagliere con 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi

di Roberto Gotelli
Foto Ferruccio Berti e Andé Gegg

La spedizione azzurra a Donnersbach in Austria.

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, ebbene, il mattino di questa trasferta non preannunciava certamente il sereno.
Il giovedì precedente il raduno pre Mondiale il responsabile tecnico Giorgio Botto accusa una forte febbre che lo costringerà a dare forfait e sarà poi con noi dal giovedì della settimana successiva in tempo per seguire le eliminatorie e le finali. La domenica, nel ritiro di Marzabotto, nell'affettare una grossa forma di pane la due volte iridata Giulia Barbaro si procura una profonda ferita al polpastrello del dito indice della mano sinistra (e lei è mancina!), ferita che richiederà quattro punti di sutura e ci fa temere per la partecipazione alla rassegna iridata della nostra campionessa ma la sua indomita volontà farà sì che tale ipotesi sia scongiurata e tirerà nonostante la menomazione.
Finalmente il lunedì si parte per l'Austria. All'arrivo a Donnersbach siamo colpiti dalla scenografia preparata dagli organizzatori: entrando in paese erano state disposte, nelle aiuole, nei giardini, sui muretti fiancheggianti la strada e nei prati, innumerevoli sagome di animali: bisonti, orsi, stambecchi, daini, caprioli e persino un coccodrillo of-

A fianco il responsabile tecnico campagna e 3D Giorgio Botto con il trio azzurro durante la finale che è valsa il bronzo.
Sotto il podio a squadre maschile.

frivano un tocco di originalità e bellezza che dava evidenza al grande calore di ospitalità ed accoglienza. E poi fiori, fiori ovunque, nelle aiuole, sui balconi, nei giardini e nelle strade ed a tal proposito avevamo la conferma della eccezionalità della cosa dalla presenza nel libro dei Guinness dei primati di una fantastica fioriera ad unico vaso con i suoi 447 metri ininterrotti di una cascata di petunie, surfinie, margherite ed altre varie specie multicolori. Un mondo speciale molto diverso dalla nostra esperienza quotidiana: qui le donne del paese la mattina, al levar del sole, accudiscono i fiori bagnando e levando foglie e petali appassiti e la comunità le ringrazia con l'esposizione di tavolette lignee con il loro nome ed il ringraziamento per il loro lavoro.
Ma veniamo alle gare che si svolgono all'interno ed all'intorno di Donnersbach, piccolo paradiso, non solo arcieristico, in terra di Stiria.
La partenza dei nostri è buona anche se, inevitabilmente, nel corso delle prove di qualificazione cominciamo a perdere qualcuno dei nostri. Tutti combatteranno con la massima concentrazione ed abilità ma il numero dei concorrenti è folto (250 in rappresentanza di 28 Nazioni con rappresentative anche d'oltre Oceano come Messico, Guatemala e Canada e, per la prima volta, anche la Gran Bretagna) e non è pensabile che tutti i nostri passino il turno. Raggiungeranno le semifinali la squadra maschile (Bucci, Seimandi e Pompeo), Paolo Bucci ed Enzo Lazzaroni nel long bow, Francesca Capretta nell'arco istintivo, Irene Franchini (in dolce attesa) nel compound, Giulia Barbaro nel long bow e Ferruccio Berti nell'arco nudo.
Il trio maschile, riteniamo senza presunzione la più forte in campo, pagava duramente un unico sfortunato errore di Bucci e Seimandi su una stessa sagoma e non c'era più il tempo di recuperare così soccombendo alla compagine francese 111-103: nella finalina conquistavamo una onorevole medaglia di bronzo battendo i padroni di casa austriaci 116-107.

Il podio long bow dominato dagli azzurri: Paolo Bucci oro, Enzo Lazzaroni argento e lo spagnolo Julio Amat bronzo.

Sopra il podio istintivo femminile con Francesca Capretta medaglia d'argento. Sotto il podio compound femminile con l'atleta delle Fiamme Azzurre Irene Franchini medaglia di bronzo. In fondo Ferruccio Berti 4° classificato nell'arco nudo.

Sopra Francesca Capretta durante la finalissima. Sotto Irene Franchini al tiro.

Francesca Capretta conduceva una gara magistrale cedendo solo nello scontro finale per il titolo, distaccata soltanto di un punto (35-34) dall'austriaca Ocenasek, ma si consolava con la conquista di un meritatissimo argento.
Irene Franchini regalava all'Italia ed al suo nascituro maschietto una splendida medaglia di bronzo vinta contro la svedese Sodersten per 43-38.
Ferruccio Berti terminava quarto dopo una contestatissima semifinale nel corso della quale subiva una grave indebita penalizzazione ad opera della Commissione di Garanzia, che sommava ad un errore degli arbitri anche una sentenza iniqua. L'arciere azzurro ha quindi ceduto il passo nella finalina allo spagnolo Garcia Fernandez per 42-39.
Per Giulia Barbaro il quarto posto equivale a più di una medaglia per la dimostrazione di volontà ed orgoglio che le hanno dato la forza di ultimare alla grande il campionato. Il terzo posto è sfumato contro la estone Virula 28-18.
Ho voluto, dulcis in fundo, ricordare lo straordinario spettacolo offerto nella finalissima long bow da Paolo Bucci ed Enzo Lazzaroni in una finale che lasciava gli spettatori con il fiato sospeso nel corso di una contesa fra questi due eccelsi campioni finita solo all'ultimo bersaglio con Paolo a precedere Enzo di un solo punto (36-35). Bucci e Lazzaroni, se pur alfieri di due diversi stili di tiro, hanno in comune quella grande abilità, determinazione e sicurezza che li pone nel gotha dei tiratori long bow di tutti i tempi.
Il consuntivo, in termini di medaglie, è stato forse il più magro nelle storia della nostra Nazionale 3D: l'Italia ha comunque

La due volte iridata Giulia Barbaro, 4ª classificata nel long bow nonostante l'infortunio subito prima della manifestazione.

Il campione europeo e mondiale long bow Paolo Bucci.

chiuso la manifestazione con il terzo posto nel medagliere, appaiata alla Spagna, con un oro, due argenti e due bronzi, alle spalle della vincente Austria e della Francia, seconda. Ma l'aver superato contrattempi e difficoltà rendono particolarmente apprezzabile lo straordinario impegno e la qualità degli atleti azzurri e ciò è certamente premessa per nuovi futuri trionfi.

Il vicecampione del mondo long bow Enzo Lazzaroni.

MARTIN & MIGLIORANZA

Dai MONDIALI DI TIRO CON L'ARCO · TORINO 2011
le nostre soluzioni

BATTIFRECCIA IN PAGLIA + SINTETICO

hanno superato brillantemente le prove di tenuta
nei campi di allenamento

è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA

www.memdiana.it

ITALIA DA INCORNICIARE

Organizzazione perfetta e ottimi risultati nelle splendide terre toscane. Azzurri secondi nel medagliere con 4 ori, 2 argenti e 4 bronzi

di Guido Lo Giudice
Foto Ferruccio Berti

Gli azzurri allo stadio comunale G. Brilli Peri di Montevarchi.

Era difficile chiedere di più a questo europeo. Nel complesso è stata una rassegna continentale da incorniciare. L'Italia si è infatti dimostrata vincente sul piano organizzativo e, ancor più importante, si è confermata una delle nazioni regine della specialità tiro di campagna.

Il comitato organizzatore è riuscito a dar vita ad una manifestazione che ha soddisfatto in pieno i 170 atleti delle 19 Nazioni partecipanti. Per riuscirci è stato fondamentale il sostegno dei Comuni del Valdarno, in particolare del Comune di Montevarchi e Cavriglia, della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana cui si è aggiunto il necessario supporto logistico delle Fiamme Azzurre. Un connubio di energie che ha permesso di avere tre diverse location di gara: le qualifiche tra le colline e la vegetazione dell'agriturismo "La Forra", nel comune di Cavriglia; le eliminatorie e finali a squadre nel Crossodromo Miravalle di Montevarchi e le finali individuali presso lo Stadio G. Brilli Peri di Montevarchi. Luoghi, soprattutto il primo, che certamente daranno spunto ai tanti presenti per una vacanza extra sportiva tra le accoglienti e rinomate terre toscane. A questo vanno aggiunte le varie iniziative serali per rendere partecipi i cittadini di Montevarchi, come testimonia anche la lunghissima tavolata della festa finale allestita lungo il corso cittadino. Non ultima, l'importante iniziativa che ha portato ad avere un francobollo con annulli speciali interamente dedicati all'Europeo.

Sul versante agonistico l'Italia ha concluso la manifestazione al 2° posto del medagliere dietro la Germania, con 4 ori, 2 argenti e 4 bronzi, mentre i tedeschi hanno all'attivo 5 ori e 3 argenti. Terzo

posto per la Gran Bretagna che segue gli azzurri con 1 oro, 3 argenti e 3 bronzi.
Le prime due medaglie italiane sono arrivate nella prova a squadre al Crossodromo Miravalle. Bronzo del trio maschile composto da Antonio Carminio, Giuseppe Seimandi e Giuliano Palmioli vinto ai danni della Svezia 56-52 e oro splendente ad opera di Jessica Tomasi, Eleonora Strobbe ed Eugenia Salvi che hanno sconfitto nella finalissima la Gran Bretagna 53-42. Quarto posto invece per la squadra junior maschile (Morello, Ibba, Castagnoli) superata dalla Gran Bretagna allo spareggio: 49-49; 12-11.
Nella giornata conclusiva, gli 11 azzurri che avevano raggiunto le semifinali sono saliti sul podio per ben 8 volte, anche se alcune finali hanno lasciato l'amaro in bocca. Nell'arco nudo la soddisfazione maggiore è per l'iridata Eleonora Strobbe, che sale sul gradino più alto del podio battendo in finale Monika Jentges (Ger) 54-47. "*Sono felicissima per essermi confermata ad alti livelli* – ha detto a fine gara l'atleta trentina -. *È una grande emozione e il mio pensiero è rivolto a mio padre Alessandro, che se ne è andato proprio tre anni fa. La dedica per questo oro è tutta per lui. Quando abbiamo sfilato per la cerimonia di apertura sentivo di avere gli occhi puntati addosso, ma dopo la prima giornata di gare mi sono tranquillizzata. Sarebbe stato doloroso perdere la finale, visto che avevo dimostrato di poter salire sul gradino più alto del podio. Siamo un bel gruppo ed è sempre una grande soddisfazione vincere in casa tra gli applausi del pubblico italiano*".
Meno fortunato il campione uscente Giuseppe Seimandi, costretto ad accontentarsi dell'argento in un match dai mille risvolti. Dopo un recupero prodigioso alla seconda e terza piazzola, era passato da -5 ad un vantaggio di un punto, ma con un 2 alla prima freccia del 4° ed ultimo bersaglio si è lasciato superare dallo svedese Bobby Larsson ed ha visto sfumare la medaglia d'oro per un solo punto: 54-53.
Nell'arco olimpico maschile Luca Palazzi ha invece conquistato il titolo contientale, battendo in finale dopo uno spareggio al cardiopalma il tedesco Sebastian Rohrberg: il match era concluso sul 51-51 e nella freccia decisiva entrambi hanno centrato il 4, ma il dardo dell'azzurro, più vicino alla X, gli ha consegnato un meritato oro. La finale per il bronzo è interamente tinta di azzurro, con la vittoria di Marco Seri su Giuliano Palmioli per 58-54. Stesso discorso nella finali femminile che vede sul terzo gradino del podio Anna Botto sulla compagna di squadra Jessica Tomasi per 60-56.
Italia d'oro anche con lo junior Marco Morello che supera allo spareggio il francese Quentin Baraer: il match era terminato 56-56 e nella freccia decisiva l'atleta piemontese ha centrato il 6 contro il 5 dell'avversario. Nel femminile bronzo per l'azzurrina Francesca Bajno che sconfigge nella finalina Cecilia Blomberg (Swe) 46-44.
Nel compound è amaro il quarto posto di Antonio Carminio, che ha visto sfumare per un solo punto il bronzo contro lo sloveno Dejan Sitar (66-65) al termine di un match tiratissimo, risolto all'ultima freccia, per la quale è servito l'intervento dell'arbitro. Nella finale junior femminile medaglia d'argento per l'azzurrina Sabrina Franzoi, superata da Daisy Clark (Gbr) per 60-56.

In alto la squdra azzurra femminile campione d'Europa (Salvi, Tomasi, Strobbe). Sopra il trio maschile medaglia di bronzo (Carminio, Palmioli, Seimandi).
Sotto la campionessa mondiale ed europea arco nudo Eleonora Strobbe sul podio.

In alto oro per lo junior olimpico Marco Morello e bronzo per la junior Francesca Bajno. Sotto il podio arco nudo con Giuseppe Seimandi medaglia d'argento.

IL COMMENTO

Quello di Montevarchi è stato un Campionato Europeo che ha dato diversi spunti di riflessione.
Cominciamo dai campi di gara, in particolar modo quelli in Località Cavriglia, dove si sono svolte le eliminatorie sui percorsi 24+24 dedicati alle 3 divisioni in gara, disposti su una collina coltivata ad ulivi dalla quale si poteva ammirare la grande conca del Valdarno. A parte l'aspetto puramente paesaggistico, che ha incantato gli arcieri in gara, i percorsi sono stati allestiti con metodo e tecnicità. Non avevo dubbi, perché a curarli è stato un esperto come Paolo Frontani, affiancato dal suo staff, ed a confermarlo sono stati gli atleti, anche quelli stranieri, che si sono espressi positivamente quando li ho interpellati, visto che noi tecnici abbiamo potuto seguirli solamente in alcune piazzole.
Sul versante prettamente agonistico la maggior parte degli atleti azzurri hanno confermato il loro valore, dimostrando di essere all'altezza della situazione. Una leggera flessione l'abbiamo riscontrata nella prestazione di Jessica Tomasi, che era tra le favorite del gruppo, probabilmente dovuta ad un pò di stanchezza e ai tanti ed importanti impegni sostenuti: non dimentichiamoci infatti che questa atleta aveva partecipati ai Mondiali di Torino vincendo l'oro a squadre e che, subito dopo gli Europei, doveva preparare i Campionati Italiani di Roma e la Preolimpica di Londra.
In linea generale, con un pizzico di fortuna molti argenti conquistati dall'Italia potevano trasformarsi in oro. Per esempio il secondo posto di Giuseppe Seimandi nell'arco nudo. Sono convinto che il valore di un atleta non si misuri con le poche frecce tirate nelle quattro piazzole della finale, come accaduto nella sfida con lo svedese Bobby Larsson. Alla seconda piazzola Giuseppe si trovava in svantaggio di ben cinque punti, con pochissimo margine per recuperare; alla terza piazzola è però riuscito a rimontare e addirittura passare in vantaggio di un punto. Sull'ultimo bersaglio, quello decisivo, la prima freccia dell'azzurro è finita nel 2, Larsson ha ripreso fiducia piazzando un 4 e un 5, mentre a Giuseppe occorreva un 6 per andare allo spareggio: il suo 5 è valso la seconda posizione. Da qui si evince che il valore di un atleta come Seimandi, che aveva dominato su tutti e per tutto il tempo nelle fasi di gara precedenti la finale, non può essere compromesso da una singola freccia. Sappiamo infatti che nel tiro con l'arco il singolo errore può essere determinato da mille ragioni, da un colpo di vento improvviso, uno spasmo muscolare o un semplice battito di ciglia effettuato nel momento meno opportuno. Giustifichiamo anche Giuseppe dicendo che, oltre ad aver gareggiato con una febbre che lo assillava da tre giorni, è stato battuto non dal primo arrivato, ma da un atleta di valore assoluto come Larsson.
In competizioni internazionali come questa non possiamo non considerare la qualità degli avversari, che non stanno lì a guardare noi che li superiamo, come però è accaduto in più occasioni al tedesco Rohrberg, nel recente passato con Michele Frangilli e a Montevarchi con Luca Palazzi, che si è aggiudicato meritatamente il titolo continentale.
In linea generale i concorrenti degli azzurri stanno crescendo ed è sempre più difficile mantenere un ruolo leader in questa disciplina arcieristica. Per farlo e porre solide basi in prospettiva futura, oltre ai campioni affermati che già abbiamo, è necessario far crescere il settore giovanile. Le nostre classi giovanili si stanno mettendo in luce, grazie soprattutto al contributo della Federazione che mette in condizione i ragazzi di essere sempre presenti nei raduni e nelle trasferte importanti. In questa maniera possono crescere al meglio facendo esperienze probanti al fianco degli atleti più esperti, mentre alcuni paesi rimangono del tutto indifferenti a queste problematiche, come dimostra il fatto che Evelina Cataldo era l'unica junior arco nudo femminile in gara. Un appunto è doveroso e voglio farlo anche alle nostre società che lavorano ancora troppo poco per questa categoria specifica.
Comunque tutte le medaglie vinte, qualunque sia il colore, hanno per noi grande importanza. Testimoniano il valore indiscutibile di questo gruppo che coinvolge tutti. Anche chi non è salito sul podio.

Vincenzo Scaramuzza
Coach Nazionale Fitarco

Il podio arco olimpico con il campione europeo Luca Palazzi, il tedesco Sebastian Rohrberg argento, Marco Seri bronzo e Giuliano Palmioli 4°.

Il podio arco olimpico femminile con le azzurre Anna Botto bronzo e Jessica Tomasi 4ª classificata.

SOSTEGNO AZZURRO

Incessante il supporto della Polizia Penitenziaria alla Fitarco. Oltre all'attività con le scuole e la logistica nei grandi eventi, le Fiamme Azzurre organizzazano anche le gare

Sopra i vincitori arco olimpico del VII Gran Premio Fiamme Azzurre, Anna Botto e Marco Seri, con i rappresentanti della Polizia Penitenziaria. Sotto gli atleti delle Fiamme Azzurre Tito Paris, Monica Finessi ed Irene Franchini.

(gu.l.g.) Sempre più determinante ed apprezzato il contributo delle Fiamme Azzurre per l'attività Federale. Gli uomini e i mezzi messi a disposizione dalla Polizia Penitenziaria hanno contribuito alla perfetta riuscita degli Europei Campagna di Montevarchi, ma lo spirito collaborativo messo in campo dal Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre, che contano sulla presenza del viceresponsabile Giovanni Bonanni (responsabile sez. tiro con l'arco) si rivolge anche all'organizzazione diretta delle competizioni.

Lo scorso maggio, infatti, il Corpo ha dato vita insieme alla società SulmonArcieri ed il C.R. Fitarco Abruzzo ad una delle prove di selezione per gli Europei. La competizione denominata "VII Gran Premio Fiamme Azzurre e IX Torneo Ovidiano" si è svolta su due campi di gara montati sulle colline di Sulmona, località Incoronata. Erano 120 gli arcieri in gara, su percorsi tecnici ed impegnativi che hanno messo in risalto le qualità degli azzurri. La classifica a squadre ha visto primeggiare in campo maschile la Regione Toscana con il trio Gargari, Biagi, Orlandi; in quella femminile la squadra Prodesenzano formata da Franchini, Stucchi e Rondini. Ricordiamo che per la gara a squadre, da quest'anno, il nuovo regolamento prevede la possibilità per gli atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi Militari di parteciparvi con una società diversa. I tre atleti in forza alle Fiamme Azzurre, Monica Finessi, Irene Franchini e Tito Paris, hanno infatti gareggiato rispettivamente con Arcieri delle Alpi, Prodesenzano e Arcieri Torres Sassari, ottenendo posizioni prestigiose: nell'olimpico individuale argento per la Franchini e bronzo per Paris, mentre la Finessi si è aggiudicata l'argento a squadre.

Nella classifica individuale sono diversi gli atleti della Nazionale che si sono messi in evidenza. Oro per Marco Seri nell'olimpico, Silvio Giorgelli nel compound e Giuseppe Seimandi nell'arco nudo; in campo femminile sul gradino più alto del podio Anna Botto nell'olimpico, Amalia Stucchi nel compound ed Eleonora Strobbe nell'arco nudo. Insomma, una tappa di avvicinimaneto probante sul versante agonistico e fortunata per i Nazionali, visti poi i risultati ottenuti a Montevarchi.

Oltre all'attività dedicata alla specialità campagna e al lavoro sempre più capillare svolto con le scuole abruzzesi, le Fiamme Azzurre lo scorso 19 giugno hanno organizzato, sempre in collaborazione con la società SulmoArcieri ed il C.R. Abruzzo, una gara Fita in memoria del Tenente Colonnello del Corpo di Polizia Penitenziaria Vincenzo Servello, uno dei primi ufficiali che ha dato la spinta all'attività sportiva del Corpo. Servello è stato uno dei promotori del centro sportivo presso la Scuola di Formazione della Polizia Penitenziaria di Sulmona ed è proprio lì che è stato allestito il campo di gara. Alla competizione erano presenti la vedova, signora Lia Servello, il figlio Manuele, il direttore della Scuola dr. Ruggiero Delli Santi ed il comandante di reparto Sostituto commissario Giuseppe Ninu. Le classifiche hanno visto primeggiare nell'arco olimpico l'atleta di casa Tito Paris e il compoundista abruzzese Alfonso Mattiucci, già vincitore del tricolore indoor a "Padova 2011". La gara era valida anche per la selezione della rappresentativa abruzzese che ha poi partecipato alla Coppa Italia delle Regioni di Varese e Olgiate Olona.

WWW.MEMDIANA.IT

NUOVO KIT DI SUPPORTO ART. A-403

NOVITÀ

Permette svariate soluzioni con battifreccia sia tondi che quadrati

Si possono posizionare singolarmente, doppi accoppiati o sfalsati (quello posteriore più basso)

Questo sistema permette anche di sistemare da soli i battifreccia sul cavalletto

Cavalletto con Kit A-403 e 2 battifreccia in sintetico diam. 130-12

Cavalletto con Kit A-403 con 1 battifreccia in paglia 128-9 e battifreccia sintetico 130x130x12

Cavalletto con Kit A-403 e battifreccia sintetico 130x130x20

Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA

LA LOMBARDIA CONCEDE IL BIS

Dopo la vittoria del 2010, sono ancora una volta le classi giovanili a trascinare alla vittoria la squadra lombarda nel cuore di Varese e sui campi di Castiglione Olona

di Antonio Sonzini
Foto di Paolo Damiani e Giorgio Cazzaniga

La Lombrardia festeggia la vittoria della Coppa Italia delle Regioni 2011.

Padroni di casa e padroni del campo: la Lombardia che tornava a ospitare la Coppa Italia si è imposta con sicurezza sulle altre regioni aggiudicandosi l'edizione 2011 del Memorial Gino Mattielli. Gli atleti guidati dal presidente Francesco Mapelli hanno confermato la vittoria dello scorso anno a Latina e Giulianello che aveva interrotto il lungo digiuno durato sei anni. In più di un'occasione i lombardi si erano visti svanire il trofeo tra le mani solo agli ultimi scontri, come proprio a Varese e Castiglione Olona nell'edizione del 2008.

Quest'anno invece la Lombardia ha saputo attestarsi al primo posto sin dalle prime frecce senza mai lasciarlo nel corso dell'intera competizione. Più appassionante la gara per aggiudicarsi gli altri gradini del podio con diverse squadre in una manciata di punti. I 11.457 punti della Lombardia valgono quindi l'oro; l'argento è andato all'eterno rivale Piemonte, secondo con 10.500 punti e il bronzo al Veneto (10.350) che ha superato sul filo di lana la Toscana al quarto posto (10.214).

La Coppa è, dunque, tornata sui campi di Varese e Castiglione Olona dove la Compagnia Arcieri Città di Varese e gli Arcieri Castiglione Olona hanno saputo ancora una volta catalizzare le forze migliori del territorio all'interno delle istituzioni e del tessuto imprenditoriale. Il frutto di tutto questo è stato non solo il successo della competizione ma anche, ad esempio, il risultato del sistema alberghiero varesino che dopo un lungo periodo contrassegnato da dati negativi, nel trimestre estivo ha visto, finalmente, il ritorno del segno più su alcuni indicatori di performance grazie i campionati italiani di canottaggio e soprattutto alla Coppa, tanto da superare la zona di Malpensa.

Un'idea quindi di fare rete e di valorizzare lo sport e lo spettacolo che è passata attraverso la connessione costante tra territorio, atleti e organizzazione anche attraverso tutti i principali social network, da Facebook a Twitter, Flickr e YouTube dove è stato possibile seguire minuto per minuto l'evoluzione della gara scambiando commenti e umori.

Tornando alla competizione, ancora una volta l'asso nella manica della Lombardia si sono confermate, le ottime prestazioni del settore giovanile, che ha saputo far giungere alle fasi eliminatorie a scontri diretti il maggior numero di atleti, che, vale la pena ricordarlo, si confrontavano solo nella divisione arco olimpico.

Nella Seconda Gara Star, dedicata alle categoria Ragazzi, Allievi e Juniores, la classifica per Regioni delle tre categorie in gara ha visto infatti al primo posto la squadra lombarda davanti a Friuli Venezia Giulia e Veneto. Al termine degli scontri diretti, l'oro nella categoria Ragazzi lo vincono Lucilla Boari (Lombardia) ed Enrico Frigerio (Lombardia). Tra gli Juniores oro per Marialbina Fusano (Lombardia) e Jacopo Cricchio (Sicilia). Tra gli Allievi primo posto a Silvia Dalpiaz (Trento) e Roberto Berti (Toscana).

Sopra le classi giovanili sulla linea di tiro al campo sportivo Bellorini di Varese. A fianco la cerimonia di apertura.

Le classi giovanili ma anche i senior di olimpico e compound che hanno tirato nella Prima Gara Star, si sono confrontati sul campo sportivo Bellorini, incastonato tra le Prealpi e il lago, con la sequenza dei bersagli ai piedi del Campo dei Fiori e del Sacro Monte, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.
Qui, davanti a Lombardia e Toscana, si è imposta la Sicilia grazie soprattutto all'oro dell'ex campione europeo Michele Palumbo per il compound e alla finale tutta sicula dell'olimpico femminile, vinta da Simona Mento su Grazia Pia Monaco.
Un percorso molto tecnico, invece, impegnativo, denso di difficoltà di tiro e di valutazione attendeva gli atleti della Terza Gara Star a Castiglione Olona. La competizione si è dipanata con intensità agonistica e partecipazione emotiva nel cuore di uno dei tanti tesori della provincia di Varese diviso tra le perle rinascimentali del borgo e le gemme ambientali del Parco Rile Tenore Olona.
Qui a imporsi è stato il Veneto davanti a Piemonte e Lombardia. Nell'arco nudo hanno vinto l'oro Chiara Bertoni (Lombardia) e Mario Orlandi (Toscana). Nel compound Sirka Tikka (Piemonte) e Michele Mietto (Veneto) e nell'olimpico Stefania Franceschelli (Emilia Romagna) e Giuliano Palmioli (Marche).

Sopra i giovani arcieri al ritiro frecce. Sotto gli spettatori durante le finali assolute e a fianco un'immagine di gara del tiro di campagna svoltosi a Castiglione Olona.

COPPA ITALIA DELLE REGIONI 2011
Memorial Gino Mattielli

CLASSIFICA FINALE

1 Lombardia	11.357
2 Piemonte	10.385
3 Veneto	10.350
4 Toscana	10.214
5 Trento	9.790
6 Sicilia	9.702
7 Friuli Venezia Giualia	9.422
8 Lazio	9.248
9 Puglia	9.194
10 Emilia Romagna	9.122
11 Campania	8.756
12 Liguria	8.702
13 Marche	8.675
14 Sardegna	8.092
15 Umbria	7.396
16 Abruzzo	6.606
17 Calabria	5.422
18 Basilicata	5.247
19 Molise	4.555
20 Valle D'Aosta	4.037
21 Bolzano	3.744

Coppa Italia delle Regioni 1ª gara star (V-S)

Dal 2011-07-22 al 2011-07-24

Pos		Regione	Totale
1	19	Sicilia	3.537
2	04	Lombardia	3.451
3	08	Emilia Romagna	3.284
4	12	Lazio	3.282
5	09	Toscana	3.230
6	05	Trento	3.197
7	01	Piemonte	3.139
8	03	Liguria	2.996
9	06	Veneto	2.990
10	15	Campania	2.607
11	07	Friuli Vg	2.539
12	16	Puglia	2.514
13	10	Marche	2.489
13	20	Sardegna	2.489
15	21	Bolzano	2.445
16	11	Umbria	2.381
17	18	Calabria	2.268
18	14	Molise	2.061
19	02	Valle D'aosta	1.993
20	13	Abruzzo	1.690
21	17	Basilicata	1.466

Coppa Italia delle Regioni 2ª gara star (J-A-R)

Dal 2011-07-22 al 2011-07-24

Pos		Regione	Totale
1	04	Lombardia	5.364
2	07	Friuli Vg	4.765
3	06	Veneto	4.739
4	01	Piemonte	4.636
5	05	Trento	4.505
6	09	Toscana	4.495
7	15	Campania	4.442
8	16	Puglia	4.380
9	19	Sicilia	4.215
10	10	Marche	3.937
11	12	Lazio	3.911
12	03	Liguria	3.704
13	08	Emilia Romagna	3.667
14	20	Sardegna	3.560
15	11	Umbria	3.318
16	13	Abruzzo	2.758
17	17	Basilicata	2.122
18	18	Calabria	1.799
19	14	Molise	1.520
20	21	Bolzano	1.031
21	02	Valle D'aosta	581

Coppa Italia delle Regioni 3ª gara star

Dal 2011-07-22 al 2011-07-24

Pos		Regione	Totale
1	06	Veneto	2.621
2	01	Piemonte	2.610
3	04	Lombardia	2.542
4	09	Toscana	2.489
5	16	Puglia	2.300
6	10	Marche	2.249
7	08	Emilia Romagna	2.171
8	13	Abruzzo	2.158
9	07	Friuli Vg	2.118
10	05	Trento	2.088
11	12	Lazio	2.055
12	20	Sardegna	2.043
13	03	Liguria	2.002
14	19	Sicilia	1.950
15	15	Campania	1.707
16	11	Umbria	1.697
17	17	Basilicata	1.659
18	02	Valle D'aosta	1.463
19	18	Calabria	1.355
20	14	Molise	974
21	21	Bolzano	268

UNA PICCOLA OLIMPIADE

L'aviere Mauro Nespoli portabandiera dell'Italia a Shenzhen.
In una manifestazione che ha calcato i fasti di Pechino 2008,
per gli azzurri un 3° posto e tre bronzi sfumati

di Filippo Clini
Foto Juan Carlos Holgado

Sopra il podio misto compound con gli azzurri Anastasia Anastasio e Jacopo Polidori medaglia di bronzo. Oro alla Sud Corea e argento agli Stati Uniti.

Circa 12000 presenze tra atleti, tecnici ed officials in 24 sport, impegnati in 306 eventi sparsi in 41 impianti appositamente realizzati. Questa è in numeri la ventiseiesima universiade estiva, tenutasi dal 12 al 23 luglio 2012 a Shenzhen, città situata nel sud della Cina proprio di fronte ad Hong Kong che solo 30 anni fa era costituita da soli 20 mila abitanti contro i circa 10 milioni di oggi. Questa crescita esponenziale è stata frutto della sempre crescente richiesta di tecnologia, a Shenzhen infatti si producono la maggior parte delle apparecchiature elettroniche del mondo.

Appena arrivati veniamo subito accolti dal fastidioso caldo umido tipico del clima sub tropicale, mitigato solo dalla "follia" dei condizionatori d'aria regolati al massimo, che creano sbalzi termici pazzeschi ad ogni stanza o su ognuno dei 500 bus messi a disposizione dal comitato organizzatore.

Imponente la cerimonia di apertura alla quale abbiamo avuto il privilegio di partecipare con grande

orgoglio, con l'aviere Mauro Nespoli come portabandiera in rappresentanza dell'intera nazione.
Il comitato organizzatore ha replicato, in misura leggermente ridotta, il modello utilizzato per i Giochi Olimpici di Pechino 2008, sia per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi che nei numerosi gadget disponibili negli appositi store.
Dopo la giornata dedicata ai tiri di prova ufficiali, gli atleti hanno tirato le 72 frecce di qualifica nel doppio 70 metri per il ricurvo maschile: Zagami dodicesimo con 662, Nespoli diciannovesimo con 659 e Mandia venticinquesimo con 649; nel femminile Tomasi tredicesima con 632, Matteucci ventiseiesima con 615 e Morabito cinquantunesima con 551 punti. I compound nel doppio 50 si classificano: nel maschile Polidori dodicesimo con 687, Fanti tredicesimo con 687 e Capovilla quindicesimo con 685; nel femminile Anastasio seconda con 683, Foglio trentesima con 657 e Frandi trentacinquesima con 629. Le squadre ricurvo si piazzano al terzo posto nel maschile, al decimo nel femminile e al settimo nel misto. Nel compound i ragazzi si piazzano in terza posizione, le ragazze ottave e la squadra mista quinta.
Da notare che la gara a squadre, chiamata *academic round* nelle competizioni universitarie, prevede un regolamento apposito: si usano bersagli hit or miss con il giallo da 24 centimetri su sfondo rosso a 70 metri per il ricurvo e giallo da 10 centimetri a 50 metri per il compound. La formula di gara è quella convenzionale ma il massimo teorico scende da 240 a 24 e da 160 a 16 nella competizione a squadre miste.
Nel pomeriggio si è subito passati alle squadre miste, formate dagli atleti meglio piazzati in qualifica in entrambe le divisioni: Anastasio e Polidori nel compound e Zagami-Tomasi nel ricurvo. La squadra compound arriva alla semifinale battendo nell'ordine Singapore e Francia per poi arrendersi alla Sud Corea. Nella finale per il bronzo la coppia Anastasio-Polidori dà prova di sé realizzando 14 punti sui 16 disponibili che le consentono di battere la coppia iraniana assicurandosi il terzo gradino del podio.
Stessa sorte tocca alla coppia del ricurvo che passa ottavi e quarti con Kazakistan e Messico ma si deve arrendere a Taipei in semifinale. Purtroppo anche nella finale per il bronzo contro l'Ucraina devono cedere il passo piazzandosi quindi in quarta posizione.
Nella competizione individuale del compound femminile la sorte ha fatto sì che le due atlete Jasmil Frandi e Alessia Foglio si scontrassero al secondo turno. È Alessia ad avere la meglio 139 a 132, ma si deve arrendere alla coreana Seo, piazzatasi terza dopo la fase di qualificazione, pur tirando al meglio

Il coach Filippo Clini con Anastasia Anastasio e Jacopo Polidori durante la finale per il bronzo vinta contro l'Iran 16-14.

delle proprie attuali potenzialità. Un po' di sfortuna ed un pizzico di indecisione – miste ad un fastidioso vento traverso – hanno fatto sì che Anastasia Anastasio cedesse il passo alla belga Dessoy al secondo turno. Nel maschile Jacopo Polidori, pur realizzando un buon 145, perde contro il belga Depoitier che realizza 147. Stessa sorte tocca a Luca Fanti che viene superato dal russo Dambaev per 142 a 143. Il cammino di Claudio Capovilla continua invece fino alla semifinale, che si conquista battendo nell'ordine il messicano Rodriguez 142-141, gli statunitensi Plannick e Gallant, realizzando in entrambi i match 143 punti, per poi arrendersi nella semifinale al coreano Choi per 138-142. Nella finale per la medaglia di bronzo incontra il francese Brasseur ma, complici un filo d'aria ed un pizzico di emozione, Claudio deve accontentarsi della quarta piazza.

Nel ricurvo femminile Elena Morabito esce al secondo turno contro la cipriota Mousikou, mentre Jessica Tomasi avanza fino agli ottavi di finale battendo la statunitense Marzec 6-0 e l'indiana Prabha 6-4 per poi arrendersi alla giapponese Kanawaka 2-6. Silvia Matteucci sconfigge l'iraniana Asadi 6-2 e la forte tedesca Richter 6-4, mentre agli ottavi perde in uno scontro combattuto fino all'ultima freccia con la cinese Zhang per 3-7.

Nel maschile Massimiliano Mandia batte ai ventiquattresimi lo spagnolo Gomez allo shoot off, ma si ferma ai sedicesimi contro l'ucraino Hrachov per 4-6 . Zagami batte lo sloveno Habjan per 7-3 ai ventiquattresimi, mentre ai sedicesimi incontra il malese Cheng che, anche se Alberto realizza per due volte 30, lo costringe allo shoot off dove lo batterà per 10 a 9. Mauro Nespoli batte il kazaco Beisembayev 6-0, ai sedicesimi lo spagnolo Cuesta 7-3, ma deve arrendersi agli ottavi di finale al vincitore dell'oro: il coreano Im.

Le squadre compound si fermano entrambe ai quarti di finale, nel femminile contro la Corea per 13-14, mentre nel maschile con la Francia per 14-15.

Nel ricurvo femminile la corsa finisce agli ottavi contro la Slovenia per 10-15, mentre il maschile vince bene il primo turno con l'Iran per 19-17, ma si deve arrendere alla Francia al secondo turno con un misero 10-14, complici molte frecce dell'atleta Zagami che toccano la dragona mal posizionata al momento dell'uscita dall'arco. Errore grossolano che il simpatico atleta azzurro sicuramente non commetterà più.

Un bilancio di medaglie abbastanza scarno, ma con importanti esperienze maturate da tutti gli atleti in campo, prima di tutto per l'alto valore della manifestazione, ma anche per la bella esperienza di convivenza tra più discipline nel bel villaggio universitario.

Sopra l'aviere Mauro Nespoli, portabandiera dell'Italia alle Universiadi di Shenzhen. A fianco il coach Filippo Clini dà consigli tecnici ad Alberto Zagami.

UN UNIVERSO DI POSSIBILITÀ

Come una semplice prova può far luce su dubbi insistenti e idee confuse. Relazione di un test tra differenti corde e flettenti per sfatare alcuni luoghi comuni

di Alessandro Di Tommaso

Come istruttore mi sono spesso trovato di fronte al dubbio di un arciere in merito alla scelta da intraprendere nel momento dell'acquisto di corda e flettenti. La domanda tipica era "Corda da 18 o da 16 fili?" ma, molto spesso, faceva seguito una constatazione riguardante la presunta superiore velocità ottenibile con corde da soli 16 trefoli. Questa convinzione, in molti casi, deriva principalmente da sensazioni personali e da un diverso e più secco suono prodotto dall'arco in chiusura, tuttavia solo raramente un arciere riesce ad avere a disposizione un cronografo con il quale effettuare delle misurazioni precise, limitandosi a ipotesi, supposizioni e dicerie non verificate.

Da questi punti di partenza ho intrapreso un esame quanto più possibile oggettivo ma privo di finalità dogmatiche (sono prove effettuate da me con i materiali tecnici e umani a disposizione e quindi i risultati sono tranquillamente suscettibili di confutazione da parte di chiunque voglia ripetere gli esperimenti).

Abbiamo svolto il test con: un riser By Bernardini 20° St (foto 1), una coppia di flettenti Exe Master 68" 36# (che sviluppano 39" al mio allungo amo di 29,25"), due corde in 8125 di differenti trefoli realizzate contemporaneamente dalla stessa persona, sulla stessa macchina, con gli stessi materiali (scegliendo due diverse dimensioni del serving per adattarsi alle cocche), un set di frecce Victory VAP 600 V1 (assemblate con alette Bohning x-vanes 1,75", cocca Easton, punta 110 gr. per un peso totale di 282 gr). La misurazione preliminare alla bilancia dice che la corda da 18 trefoli pesa 89,8 gr. mentre la corda da 16 ne pesa soli 83,6; ovviamente variando la lunghezza dei serving si possono ottenere misurazioni differenti e maggiori risparmi di peso.

Montato e tarato l'arco con un brace di 8" 7/8 ed un tiller positivo di 1/8 di pollice, dopo aver eseguito alcuni tiri per lasciar assestare la corda, abbiamo proceduto a diverse sessioni di tiri attraverso un cronografo. Il risultato della prova è decisamente curioso perché, al di là del suono e delle sensazioni differenti, il vero guadagno in termini velocistici è complessivamente misero. Prendendo il valore assoluto, la corda più leggera fa guadagnare meno di un piede al secondo (197,06 fps contro 196,89 fps): un risultato che da solo non dovrebbe essere sufficiente a motivare la scelta di una corda da meno trefoli solo per avere la freccia più veloce, soprattutto a fronte di un libraggio sostenuto.

Foto 1

Dai dati raccolti, però, è interessante prendere in considerazione un ulteriore aspetto. Calcolata la velocità media, la corda con un numero maggiore di trefoli risulta essere meno costante nei rilevamenti al cronografo (lo scarto medio è di 0,69 fps) rispetto all'altra (scarto medio 0,39 fps): il senso comune avrebbe suggerito invece che una corda più legge-

Foto 2

ra dovrebbe essere più nervosa e quindi meno propensa a perdonare incertezze esecutive. Sicuramente serviranno anche prove di tipo qualitativo per dare maggiore validità a quanto riscontrato.
Dopo aver portato a termine questa prima serie di rilevamenti, è stato interessante svolgere una prova incrociata con un secondo arco. Abbiamo preso un riser (foto 2) By Bernardini Luxor 27 (la scelta della marca è stata motivata anche dalla possibilità di avere questa doppia disponibilità in termini di lunghezza riser) abbinandolo ad un paio di flettenti Exe Master 66" 38# (stessa marca e modello dei precedenti, in modo tale da ottenere un arco lungo complessivamente 68" e che, al mio allungo, misurasse sempre 39#). Regolando il brace a 8" 5/8 ed il tiller positivo a 2/8" (la geometria dei due riser è leggermente differente, ma non è questo il luogo dove occuparcene), abbiamo proceduto ad effettuare altri rilevamenti con la medesima corda da 68" e 18 trefoli.
Il cronografo ha restituito dati estremamente interessanti: la velocità media è stata di 200,22 fps, quindi più di 3 piedi al secondo superiore rispetto alla prestazione ottenuta con la corda da 16 trefoli. Inoltre le prove dimostrano che, salvo errori clamorosi da parte dell'arciere che eseguiva i tiri, la differenza di prestazioni velocistiche è molto contenuta.
Questi dati non vogliono essere definitivi (come potrebbero esserlo alla luce di una semplice prova estemporanea?), ma almeno si possono collocare a primo elemento oggettivo per più precise e raffinate prove qualitative. Non si vuole raggiungere qui una conclusione, ma solo riportare una prova pratica (tranquillamente smentibile o rafforzabile da successive indagini): senza un'analisi di tipo qualitativo effettuata da un tester d'alto livello, in grado di restituire dati significativi in termini di punteggio e di rosate, la sola velocità di uscita della freccia va considerata come dato di partenza e non certo di arrivo.
Per concludere un doveroso ringraziamento alla By Bernardini Archery per aver fornito i riser ed al negozio Archery BZ di Gallarate che ha realizzato le corde, fornito i flettenti ed il cronografo che hanno permesso di svolgere questa prova.
Si riporta la tabella riassuntiva con tutti i materiali utilizzati ed i dati rilevati.

Riser	By Bernardini Luxor 27"	By Bernardini Nilo 25"	By Bernardini Nilo 25"
Flettenti	Exe Master 66" 38#	Exe Master 68" 36#	Exe Master 68" 36#
Brace	8" 5/8	8" 7/8	8" 7/8
Tiller	+ 2/8"	+ 1/8"	+ 1/8"
Peso corda	89,8 gr	89,8 gr	83,6 gr
Frecce Vitory VAP 600 V1, alette bohning x-vanes 1,75", punta 110 gr. Tot: 282 gr			
	Fps con **Luxor**	Fps con **Nilo** (18 fili)	Fps con **Nilo** (16 fili)
	199 200	197 198	198 196
	201 200	197 196	197 197
	199 201	197 196	197 196
	200 201	198 197	197 197
	201 200	196 196	198 196
	202 200	197 196	196 197
	200 200	196 198	197 198
	200 198	198 197	197 198
	201 201	196 198	197 198
Velocità media	200,22 fps	196,89 fps	197,06 fps
Scarto medio	0,72 fps	0,69 fps	0,39 fps

I PROFESSIONISTI DELL'ARCERIA

CAMPANIA
DG ARCO
C.so G. Del Balzo 305 - 83017 ROTONDI (AV)
Tel./Fax +39 0824/843747 - Cell. 340/9410218
www.dgarco.com - dgarco@gmail.com

EMILIA-ROMAGNA
DIEMME di VANNI DANIELE
Via Predosa 13/a - 40069 ZOLA PREDOSA (BO)
Tel./Fax 051/4843203
www.diemmesport.com - info@diemmesport.com

LIGURIA
TAS di BAGNASCHINO & C.
Via Giovanni XXIII 114 - 18019 VALLECROSIA (IM)
Tel. 0184/290998 - Cell. 348/2516371
tascomsnc@alice.it

LOMBARDIA
ARCHERY BZ
Via Sciesa 8 - 21013 GALLARATE (VA)
Tel. 0331/876692 - Fax 0331/873647
www.archerybz.it - info@archerybz.it

ARCO & FRECCE SUPER STORE
Viale De Gasperi 117 - 20017 MAZZO DI RHO (MI)
Tel. 02/9370030 - Fax 02/93909055
www.arcoefrecce.it - info@arcoefrecce.it

PIEMONTE
BONARDO ARCHERY
Via Vittorio Emanuele 60 - 12042 BRA (CN)
Tel. 0172/44200 - Tel./Fax 0172/433808
www.bonardoarchery.it - andrea@bonardo.it

TRENTINO ALTO ADIGE
ARCHERYSHOP
Via Pesenti 32 - 38060 VILLA LAGARINA (TN)
Tel. 0464/430990 - Cell. 392/7141090
www.archeryshop.it - info@archeryshop.it

UMBRIA
TOXON SPORT
Via dell'Acacia, 2 - 06129 PERUGIA
Tel./Fax 075/5003815
www.toxon.it - toxon.sport@virgilio.it

VENETO
ARCERIA MARIN
Via Miranese 284 - 30170 CHIRIGNAGO (VE)
Tel/Fax 041/5442896 - Cell. 338/8168475
www.arceriamarin.it - info@arceriamarin.it

CAMPANIA

D.G. ARCO
arcieria & articoli sportivi
www.dgarco.it

Lo sport può essere senz'altro un veicolo di promozione sociale, specialmente se si tratta di uno sport individuale che permette all'atleta di misurarsi con se stesso e i propri limiti. Questa è la linea di pensiero che anima l'attività imprenditoriale e sportiva di DG Arco, con sede a Rotondi (Av) nel cuore della Valle Caudina, che vide contrapposti il bellicoso popolo sannita e la potenza delle legioni di Roma, dando luogo allo storico evento delle forche caudine. DG Arco offre a tutti coloro che amano il tiro con l'arco prodotti nuovi di varie marche a prezzi competitivi ed elevata professionalità nella messa a punto di tutti i tipi di arco, nella scelta e nella realizzazione della freccia più appropriata all'arciere. Affiancato dall'associazione Arcieri della Stella, DG Arco organizza gare 3D (riconosciute dal calendario della Fitarco) e Hunter&Field su tracciati e campi a disposizione anche per allenamento. DG Arco realizza preventivi gratuiti per la fornitura di materiale per l'allestimento di campi da tiro ad associazioni, società e singole persone con trasporto gratuito per distanze inferiori a 50 km. Veniteci a trovare oppure consultate il nostro nuovo sito. **Grazie a tutti.**
Orari di apertura: dalle 9,30 alle 13 e dalle 16 alle 20,30, chiuso il lunedì mattina e i festivi.

EMILIA-ROMAGNA
DIEMME SPORT ARCHERY
Via Predosa 13/A
40069 ZOLA PREDOSA (BO)
Tel. 051/4843203
www.diemmesport.com - info@diemmesport.com

A pochi chilometri dal centro di Bologna si trova la Diemme Sport, un luogo dove potete trovare tutto il necessario per dedicarvi al nostro sport: archi compound e olimpici delle migliori marche (Hoyt, Win&Win, Kaya, Soma, Bowtech etc....); troverete archi tradizionali, storici ed artigianali (Valerio Russo, Pedrelli, Bear, Martin, Tuscany Spirit, etc..) oltre ad un personale qualificato che potrà consigliarvi al meglio sulla migliore soluzione per voi, che siate principianti o professionisti.
La nostra forza è la nostra passione, la ricerca continua delle novità per la sperimentazione personale dei prodotti senza dimenticare il carattere artigianale della pratica: forniamo servizi di assemblaggio frecce, sia moderne che storiche, settaggio archi, servizio di costruzione corde su misura e con i migliori materiali sul mercato.

In particolare vogliamo portare la vostra attenzione sui prodotti della KAYA con l'ingresso sul mercato dell'attesissimo flettente K7 disponibile in negozio.
Ci trovate a Zola Predosa (Bo), a 4 km dall'uscita Casalecchio direzione Maranello, in via Predosa 13/A tutti i giorni dalle 09,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, giovedì e domenica chiusi.
Vi aspettiamo.

LIGURIA

TAS SNC di BAGNASCHINO & C.

Via Giovanni XXIII 114
18019 VALLECROSIA (IM)
Tel. 0184/290998 - Cell. 348/2516371
tascomsnc@alice.it

A poca distanza dalla frontiera con la Francia c'è un nuovo punto vendita e assistenza per tutti gli amanti dell'arceria nei settori compound, ricurvo e, ovviamente, tradizionale. Il nostro negozio si trova a Vallecrosia in Via Giovanni XXIII al n. 114. Trattiamo materiale di arceria (archi e accessori) delle migliori marche con arrivi settimanali, attenti sempre a tutte le novità del settore. Ci pregiamo di fornire la nostra più completa collaborazione a tutti coloro che vogliono avvicinarsi a questo bellissimo sport aiutandoli a conoscerlo da vicino ed appoggiandoci a diversi campi di tiro nelle immediate vicinanze dove poter provare l'ebbrezza del primo tiro. Forniamo la nostra competenza per quanto riguarda la messa a punto dell'arco e di tutto ciò che riguarda le frecce con il relativo impennaggio. Facciamo preventivi gratuiti a tutte le associazioni per gli allestimenti dei campi e la dotazione di eventuali campi scuola. A tempo perso ci prestiamo, portando con noi il materiale necessario, a dare lezioni gratuite nelle scuole del distretto. Venite a trovarci, saremo lieti di consigliarvi nei vostri acquisti cercando sempre di darvi il miglior prodotto al minimo costo possibile. Gli orari di negozio sono dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.30, chiuso il lunedì e i festivi.

PIEMONTE

BONARDO ARCHERY

Via Vittorio Emanuele 60 - 12042 BrA (Cn)
Tel. 0172/44200 - 0172/433808
www.bonardoarchery.it - andrea@bonardo.it

Tutte le novità dell'anno da Bonardo Archery. In primo piano la linea **Hoyt 2011**, sia compound che recurve. Sono disponibili a magazzino Hoyt Contender Elite, Vantage Plus, Alpha Elite, Carbon Element, CRX, Rampage, Alphaburner, Alphaelite!, Vixcen. I nuovi colori dei riser Rx Formula, GMX, Nexus, Horizon, Formula Excel. **Mathews 2011, Triumph, Z7Extreme, Apex; W&W 2011 nuove colorazioni,** nuovo riser e flettenti RCX100; **Samick 2011 nuovo riser Xenotech; Pse 2011 Pro Shop Dealer**, linea completa targa e 3D; **Bowtech 2011 Specialist** propone i nuovi modelli; **Cbe** nuove lenti e mirini micrometrici per compound; **Doinker 2011 stabilizzazione & B-Stinger Dealer; Beiter full Dealer 2011; Fuse Black Blade Linea; Easton 2011** propone una nuova linea; **Bohning 2011; Black Widow, Stalker, Navajo 2011**; aste in legno, cedro, bamboo e accessori vari tradizionali; **Bonardo Archery**, faretre in pelle da schiena, da fianco, field e tiro; **Schott, Carter, Stan, Tru Ball, Simple 1; Carbon Express** propone nuovi spine **(650 & 750)** per le **S.D.** e **X-Buster**; **Skyart** nuova linea aste in carbonio. Le news dal mercato americano **ATA Show 2011 di Indianapolis.** Tecnici qualificati al vostro servizio e tiratori di grande qualità. Vi aspettiamo a Bra. Saremo presenti ai **Campionati italiani indoor** di Padova.

TRENTINO ALTO ADIGE

ARCHERYSHOP.IT

Visita il nostro sito internet. Tutto quello che cerchi è in pronta consegna.

-FACILE-
-VELOCE-
-CONVENIENTE-

38060 VILLA LAGARINA (TN)
tel. 0464 430990 - 392 7141090
www.archeryshop.it

UMBRIA
TOXON SPORT
Via dell'Acacia 2 - 06129 Perugia
Tel./Fax 075/5003815
www.toxon.it - toxon.sport@virgilio.it

• CORTESIA • PROFESSIONALITA'

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA IN 24 ORE

www.toxon.it

ARCERIA MARIN SRL

Via Miranese, 284 - 30174 Chirignago (VE)
TEL / FAX: 041 5442896 - CELL: 338 8168475
WWW.ARCERIAMARIN.IT
INFO@ARCERIAMARIN.IT

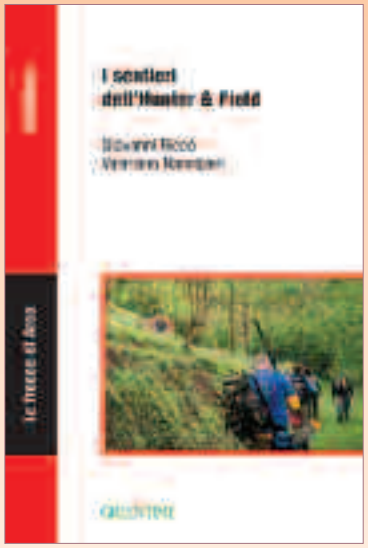
Il meglio per il tiro con l'arco lo puoi trovare da Arceria Marin Srl

BIG ARCHERY · BOINKER · SHIBUYA · AAE · HOYT · AURORA · Beiter · Bogner · Bear · W&W · SPIGARELLI · FUSE · New Archery Products · FIVICS · Carter Enterprises · CARBON EXPRESS

www.arceriamarin.it

Giovanni Riccò - Valeriano Nannipieri

I SENTIERI DELL'HUNTER & FIELD



Un'opera completa che introduce all'affascinante mondo del tiro di campagna FITA.
Un libro di arcieria che affronta con dovizia di particolari ogni singolo aspetto di questa disciplina sportiva.

Pagine 211
Formato cm 14 x 21
Prezzo € 12,00
+ spese di spedizione

Per l'acquisto telefonare al numero
051 223327
oppure al numero verde
800 754577
o mandare una mail a
ordini@greentime.it

UNA STAGIONE INTENSA

Gli azzurrini alla European Junior Cup di Cipro.

EUROPEAN JUNIOR CUP

di Paola Bertone

In occasione della seconda tappa di Junior Cup svoltasi a Cipro, eravamo tutti pronti a dover sopportare una trasferta al caldo, ma mai ci saremmo aspettati di sudare già alle 7:30 del mattino a causa dell'elevata percentuale di umidità. Tutto è stato più faticoso e fastidioso nonostante la possibilità per i ragazzi di rinfrescarsi nella piscina dell'albergo dopo il turno di gara. Non ha aiutato nemmeno il vento che, anziché rinfrescare, ha reso più difficile il tiro…
Tutta la squadra ha dato il meglio conquistando anche medaglie insperate come quella degli allievi maschile olimpico che hanno battuto in uno scontro sino all'ultima freccia la favoritissima squadra della Slovenia che si qualificherà poi terza al Campionato del mondo di Legnica ad agosto.

Molto brava anche Claudia Mandia che insieme a Jacopo Polidori ha avuto la possibilità di scontrarsi per la finale oro nel bellissimo scenario del porto di Paphos: entrambi hanno conquistato la medaglia d'argento ed entrambi hanno dovuto affrontare un vento piuttosto intenso che tirava sul lungo mare ma non sul campo di prova.
Deborah Grillo invece ha conquistato la medaglia di bronzo che le ha permesso di confermare il suo buono stato di forma. La squadra allieve olimpico, che ha visto il nuovo ingresso di Laura Baldelli, atleta dei raggruppamenti interregionali qualificatasi per la trasferta dopo il Fita di Castenaso, ha conquistato il 3° posto ed ha saputo amalgamarsi molto bene, anche se si trattava di una formazione completamente nuova.
Il settore compound oltre il 2° posto individuale di Polidori ha lasciato il segno in ogni finale a squadre

permettendo così all'Italia di conquistare il 4° posto del medagliere dopo Messico, Russia e Danimarca, davanti alla rivale di sempre, l'Ucraina.
La presenza del Messico ha sicuramente innalzato il livello agonistico dell'evento ma non ha impedito ai nostri ragazzi di ben figurare.
Questa 2ª fase della Junior Cup ha decretato anche i vincitori del circuito la cui classifica è determinata dalla somma dei punti acquisiti dalle squadre, in base al regolamento EMAU, nelle due prove. Quest'anno l'Italia si è classificata al terzo posto con 44 punti, a sole 2 lunghezze dalla Russia, mentre sul gradino più alto del podio è salita l'Ucraina (54 pt).
Durante la serata finale sono stati anche premiati i primi 3 classificati individuali del circuito per ogni specialità e classe; la classifica questa volta è determinata dalla somma dei punteggi della qualifica individuale degli atleti. Molti sono stati gli italiani premiati: Alessandro Maresca e Leonardo Pardini, oro e argento allievi compound; Luca Maran, bronzo junior olimpico; Deborah Grillo e Giulia Cavalleri, oro e bronzo junior compound; Jacopo Polidori e Matteo Ragni, oro e argento junior compound. Questi risultati ancora una volta hanno dimostrato il valore in campo europeo di questi giovani atleti che nonostante gli impegni scolastici - molti hanno affrontato l'esame di maturità - sono riusciti a mantenere un buon livello di preparazione.
Ma è soprattutto la passione per questo sport che porta i ragazzi a dare il meglio nonostante la condizioni climatiche difficili ed i ritmi della competizione lunghissimi che a volte fanno rimanere sul campo di gara dalla mattina alla sera senza un attimo di sosta.

In alto l'argento del trio compound juniores femminile Deborah Grillo, Giulia Cavalleri e Carlotta Febo. Sopra il bronzo degli junior compound Matteo Ragni, Jacopo Polidori, Riccardo Pavanello. Sotto Jacopo Polidori (argento junior compound), Claudia Mandia (argento junior olimpico) e Deborah Grillo (bronzo junior compound).

I tecnici Matteo Bisiani, Paola Bertone, Stefano Carrer e Gianni Falzoni con le azzurre Deborah Grillo, Giulia Cavalleri e Carlotta Febo, bronzo junior compound ai Mondiali Giovanili di Legnica in Polonia.

MONDIALI GIOVANILI 2011

di Gianni Falzoni

Dal 22 al 28 agosto si sono disputati i Campionati Mondiali Giovanili a Legnica, in Polonia, con la partecipazione di 561 atleti e 56 nazioni. La trasferta si presentava impegnativa, sia per l'alto numero dei partecipanti che per il loro livello tecnico.

La squadra ha raggiunto Legnica partendo in pullman da Rovereto, dove si è svolto un raduno pregara, facendo tappa intermedia a Schnaittach in Germania.

Dopo l'accreditamento e la cerimonia di apertura di rito, sono iniziate le qualifiche individuali, mixed team e a squadre. Nel ricurvo allievi è stata subito supremazia coreana con record del mondo femminile (Shin, Jeong, Hwa con 1389 punti), che ha superato di ben 9 punti il precedente. I nostri migliori risultati sono stati di Andrea Artico (29°) e Gaia Rota (22°). Nel compound allievi a prevalere sono invece stati gli Stati Uniti nel maschile, Sud Africa e Canada nel femminile. Michele Nencioni, alla sua prima gara con la maglia azzurra, è risultato 17°.

In seconda posizione nella divisione compound junior si è classificato il canadese Perkins, vincitore a Torino del titolo mondiale senior. Il nostro Polidori ha ottenuto un ottimo quarto posto e nel femminile Giulia Cavalleri è giunta meritatamente terza con 678 punti (record italiano), dopo Usa e Olanda.

Nuovo record del mondo anche per gli junior arco ricurvo da parte del coreano Kim Seong Hoon con 1351 punti che, con i suoi compagni di squadra, ha dominato anche questa classifica sia maschile che femminile. I primi classificati dei nostri junior sono stati Lorenzo Giori (20°) e Gloria Filippi (23°).

Il buon piazzamento della squadra compound femminile junior (seconda dietro gli Usa) ha fatto ben sperare per una medaglia; il team infatti si è aggiudicato il bronzo. Giulia Cavalleri, Deborah Grillo e Carlotta Febo sono state protagoniste di un entusiasmante match contro la forte compagine americana, che hanno battuto di un punto 223-222: un risultato che vale anche il record italiano. La gioia è stata incontenibile!

Meno fortuna hanno avuto gli altri team compound: le squadre maschili junior e allievi sono uscite entrambe ai quarti di finale, battute rispettivamente da Messico e Danimarca.

Sul gradino più alto del podio ricurvo a squadre è salita la Corea del Sud per ben tre volte: junior maschile, junior femminile e allievi femminile. Negli allievi maschile ha vinto Taipei, mentre la Corea è risultata seconda.

Nel ricurvo tutte le squadre italiane sono uscite agli ottavi, tranne le allieve che sono state eliminate ai quarti dall'Ucraina, la quale ha poi vinto la medaglia d'argento.

La gara a coppie miste ha visto ancora la Corea del Sud protagonista nel ricurvo, mentre Olanda e Usa hanno vinto l'oro nel compound. Le nostre squadre sono state eliminate agli ottavi, tranne la coppia compound junior Jacopo Polidori e Giulia Cavalleri, eliminata ai quarti da quella del Sud Africa per un punto.

Gli allievi Gaia Rota e Andrea Artico in questa fase di gara hanno messo in difficoltà la Corea del Sud, con un appassionante match che li ha visti sconfitti di un solo punto, 151-152, stabilendo comunque il nuovo record italiano.

Questa avventura Mondiale è terminata con tutti gli atleti Azzurri uniti ad assistere le finali individuali dalle gradinate. Nessuno di loro è andato oltre gli ottavi, pur avendo affrontato ogni scontro con determinazione sino all'ultima freccia.

CAMPIONATI ITALIANI TARGA

di Stefano Carrer

Al termine dei Campionati Italiani di Roma mi sembrava doveroso segnalare la splendida prova dei nostri giovani allievi, maschili e femminili. Questa volta gli avversari non erano giovani stranieri ma titolati seniores italiani.

Iniziamo dal grandissimo risultato di Sara Stianti. Dopo aver partecipato al Campionato Italiano di classe ha tentato di qualificarsi tra le prime sedici negli assoluti, risultato ottenuto con facilità. Poi sono iniziati gli scontri. Sara con grande determinazione è riuscita a vincere tutti e quattro i match aggiudicandosi contro ogni pronostico il titolo italiano assoluto contro un'atleta come Elena Tonetta e dopo aver superato in semifinale l'iridata Natalia Valeeva.

Sara ha tirato per l'ultimo anno da allieva (ha 17 anni), era entrata nei gruppi nazionali molto giovane, quindi non avendo all'epoca progredito con i risultati era uscita dai gruppi. Ha continuato a tirare con passione ed è quindi rientrata nei gruppi nazionali. Riporto questo aspetto importante perché i giovani debbono sapere che possono esserci delle stagioni meno proficue, ma non bisogna mai abbattersi, bisogna continuare perché nella nostra disciplina sportiva si possono ottenere risultati importanti in un intervallo di tempo molto esteso. Già a maggio nella prima gara di Coppa Europa Giovanile in Armenia, Sara si era messa in luce in quanto, pur tirando nella classe superiore (Juniores),

Davide Pasqualucci, bronzo arco olimpico ai tricolori assoluti di Roma.

SCAMI® s.r.l.
Certified Quality
follow our green
PANTONE UFFICIALE SCAMI srl 3262 U

aveva vinto l'oro nella prova a squadre con Mandia e Padovan.

Ora parliamo di tre allievi maschili, tutti quindicenni, anche loro protagonisti di una splendida prova. Pasqualucci, Artico e Rivaroli si sono qualificati tra i primi sedici per partecipare alle finali degli assoluti. David Pasqualucci ha conquistato uno splendido bronzo battendo Alberto Zagami ed Andrea Artico ha superato al primo turno Luca Picchio, per poi essere eliminato dal vincitore del titolo assoluto Michele Frangilli, chiudendo tra i migliori otto arcieri d'Italia.

Parliamo un po' di questi tre giovani.

Pasqualucci ed Artico sono osservati dalla nazionale da ben due anni in quanto da diverso tempo dimostrano costantemente il loro valore. Pasqualucci in Armenia aveva vinto un argento nella prova a squadre ed un oro nella prova a squadre a Cipro con Artico e Cavallar.

Cristiano Rivaroli, battuto a Roma agli ottavi di finale da Alvise Bertolini, ha invece partecipato ai raduni decentrati con la regione, ha dimostrato un miglioramento costante e progressivo ed è quindi stato selezionato per partecipare ai recenti Campionati del Mondo Giovanili.

Un grosso augurio a questi quattro atleti: a Sara che il prossimo anno tirerà da junior ed ai tre giovani che rimarranno con gli allievi per altri due anni.

Sopra Sara Stianti intervistata durante la diretta Rai dei Campionati di Roma dal giornalista Lorenzo Roata, con il coach azzurro Filippo Clini e il presidente Mario Scarzella. A fianco il podio assoluto olimpico, con Sara Stianti vincitrice dell'oro tra l'aviere Elena Tonetta (argento) e Natalia Valeeva (bronzo).

QUANDO LO SPORT NON HA ETÀ

Tante medaglie italiane nella manifestazione di Lignano Sabbiadoro. Per Alvise Bertolini e Laura Gnocchi anche due record mondiali

di Dajana Piccolo
Foto Arcieri Vicenza e Fabio Angeli

La linea di tiro agli European Master Games di Lignano Sabbiadoro.

Il 2011 è stato un anno pieno di impegni. Al grande numero di gare ed eventi nazionali si sono andati ad aggiungere nientemeno che un Mondiale (Torino), un Europeo Campagna (Montevarchi) e "le Olimpiadi over 30": gli European Masters Games di Lignano Sabbiadoro. Venti sport in programma, oltre quattromila atleti provenienti da tutta Europa, migliaia di volontari, spesso giovanissimi. I numeri degli EMG sono da capogiro, ma sono soprattutto la sintesi di un evento che aveva come motto quello di "esserci senza limiti di età" e di far vivere lo spirito olimpico a tutti.

L'arco, complice la vicinanza al Games Center, è stato uno degli sport che maggiormente hanno attirato l'attenzione degli spettatori e i 146 arcieri presenti hanno fatto del loro meglio per intrattenerli. Martedì 13 settembre il via alle gare: gli atleti suddivisi per classi di età si sono sfidati alle distanze di 70 e 60m e hanno subito dato prova di grande abilità registrando punteggi molto alti e diversi record. I due record più importanti sono stati quelli degli italiani Alvise Bertolini (Arcieri Altopiano Pinè) e Laura Gnocchi (Arcieri Vicenza), che con 678 e 627 punti hanno migliorato i precedenti record del mondo. Ottimi risultati in generale per tutti gli italiani, che portando a casa ben 5 medaglie si sono confermati la nazione più forte.

Mercoledì 14 settembre è stata la volta del 50m compound round, che ha affascinato gli spettatori per la complessità degli archi e la dimensione ridotta delle visuali. Questa volta niente record, ma i podi non sono mancati: ben 4, che hanno incoronato l'Italia come regina incontrastata nel compound uomini over 60 (oro per Guglielmo Vidale, Arco Club Tolmezzo, argento per Armando Bernardis, Arcieri Tire e Smire) e nel compound donne over 50 (argento per Iosè Fontana, Kappa Kosmos Rovereto, bronzo per Tikka Sirkka, Arcieri delle Alpi).

Tutte le fasi eliminatorie fino all'assegnazione dei bronzi si sono svolte il giovedì. Tra le prestazioni migliori quella di Dario Mulliri (Arcieri Pusteresi) che con tenacia, scontro dopo scontro, ha raggiun-

Sopra il podio olimpico over 60 con Alvise Bertolini oro e Alberto Cagnazzi argento. Sotto i medagliati italiani agli European Master Games.

to il terzo gradino del podio, andando ad assicurare un podio compound uomini over 60 tutto tricolore. Nel compound donne over 50, Fontana resta ai piedi del podio per un solo punto mentre Tikka Sirkka si guadagna la finalissima di venerdì. Anche nelle eliminatorie ricurvo sono gli uomini over 60 a dare spettacolo: ai quarti di finale ben sei atleti su otto sono italiani! Bertolini e Cagnazzi (A.G.M.) avanzano fino alla finale, mentre Bonotto (Arcieri Union) combatte fino all'ultimo set ma deve arrendersi al finlandese Kuivalainen che vince il bronzo 6-4. Nella categoria donne over 50 Gnocchi, forte del record del mondo di qualche giorno prima, avanza tranquillamente e si assicura un posto nella finale. Silvana Pierini (Assta Senigallia) si fa fermare solamente dalla Gnocchi, ma questo piccolo incidente di percorso le permette comunque di portarsi a casa il bronzo contro l'inglese Linda Unwin 6-0.

Anche per le finali il compito di rompere il ghiaccio è stato dato ai compound. I primi ad affrontarsi sono stati Majer (Slo) e Johansson (Swe), uomini over 40, con la vittoria di quest'ultimo per 144-142. Nella categoria uomini over 50 Bartol (Cro) è stato il vincitore incontrastato. La finale più seguita è stata sicuramente quella degli uomini over 60: Vidale-Bernardis. Italia contro Italia. Ancora meglio, Friuli contro Friuli, lo scontro ideale per catturare non solo l'attenzione di atleti e spettatori, ma anche quello dei numerosissimi volontari friulani. Alla fine con 140 punti, contro i 132 del suo avversario, Vidale si aggiudica il gradino più alto del podio.

Finiti gli uomini, è il momento delle donne compound. Nelle over 40 vittoria per la finlandese Jarvenpaa. Scontro memorabile nelle over 50, Bredin (Gbr) contro Tikka (Ita): sfida terminata 133-127, consegnando all'italiana un ottimo argento. Due sole contendenti nell'over 60, Harris (Gbr) e Knutsson (Swe), rispettivamente medaglia d'oro e d'argento.

Nel pomeriggio si sono sfidati gli archi ricurvi. Nell'over 40 maschile medaglia d'oro per Vaicekauskis (Ltu), nell'over 50 vittoria al tedesco Jecke. Finale over 60 tra Bertolini a Cagnazzi: il recordman Bertolini non ha lasciato spazio all'avversario, tirando tutte le frecce nel giallo e portandosi a casa la medaglia d'oro con un secco 6-0. Nelle donne over 40 la vittoria è andata alla lituana Kuzmiene. Nell'over 50 Laura Gnocchi ha dato del filo da torcere all'inglese Haines, ma alla fine si è dovuta arrendere e ha portato a casa l'argento per fare compagnia alla medaglia d'oro già guadagnata nelle qualificazioni. Nella finale donne over 60 oro alla svedese Modigh. Ultima gara finale della giornata, forse tra le più belle, quella della categoria Para-Archery: Denis Vicentini (Fiamme Cremisi) contro Marcello Antoniol (Arcieri Union). Antoniol è partito subito in testa, ma il 6-2 finale ha consegnato la medaglia nelle mani del friulano Vicentini.

Gli European Masters Games di Lignano sono stati un successo su tutti i fronti e ancora una volta abbiamo dimostrato che l'Italian Style nelle gare di tiro con l'arco è quello vincente. Ma adesso è il momento di guardare avanti: prossimo obiettivo i World Master Games, che si terranno a Torino nel 2013.

E' vero, dopo circa un anno che ne parlavamo, a livello di progetto prima e di seria programmazione poi, io non ne potevo più. Molti viaggi a Gorizia, sede del nostro Comitato regionale, serate che diventavano notti discutendo di dettagli organizzativi, voglia di ferie e voglia di tirare e non di organizzare, mi avevano indotto ad attendere con ansia la fine dei Giochi ancor prima che iniziassero. E invece… Dal momento in cui mi è stato detto quale era il box destinato al tiro con l'arco all'interno del Games Centre, le emozioni si sono susseguite. Qualche contrattempo iniziale, è vero, ma poi il piacere di vedere che con gli inglesi mi capivo senza problemi, gli svedesi che, disciplinatissimi, si sono presentati disposti in quadrato a chiedere come dovevano fare gli accreditamenti, il gruppo dei finlandesi che parlava solo finlandese, la meraviglia delle arciere tedesche nel veder uscire dalla stampante i loro scores poco dopo la fine della gara (Grazie Ianseo, un figurone!), il saluto del gruppo sloveno, "Buongiorno amica", l'arrivo degli amici austriaci coi quali mi trovo spesso sui campi di gara, le corse della giornata delle eliminatorie per far si che le classifiche fossero subito esposte al Games Centre e non solo sul campo di gara, la gioia per i record mondiali, le zanzare mentre disfacevamo il campo delle eliminatorie e preparavamo quello delle finali, Il tifo per Laura (Gnocchi), la stanchezza e il coraggio di far la valletta alle premiazioni perché le giovani non se la sono sentita, il groppo in gola durante i saluti finali, l'ultimo pranzo coi volontari una volta finito di smontare il campo e la poca voglia di ognuno di tornare a casa e al quotidiano. Che dire? Una sola cosa, ma chiara: Torino 2013, come arciera, ma arrivo!

Anna Carnielli

10 AZZURRI VERSO LONDRA 2012

Nel torneo di qualificazione paralimpica di Stoke Mandeville l'Italia ha qualificato per Londra altri sei atleti: Floreno, Perna, Esposito, Bartoli, Schieda e Ferrandi.

di Silvano Cavallet

Il gruppo azzurro a Stoke Mandeville (Gbr).

Dieci. Mai, nella sua storia, il para archery azzurro aveva potuto vantare un simile patrimonio di 'carte olimpiche'. Il risultato è maturato nel corso del torneo di qualificazione che ha avuto per teatro la cittadina inglese di Stoke Mandeville.

E dire che, dopo Torino, qualche dubbio aveva fatto capolino: la mancata qualifica delle due squadre dell'olimpico e le sole quattro carte olimpiche (Elisabetta Mijno e Oscar De Pellegrin, nel ricurvo; Alberto Simonelli nel compound open e Fabio Azzolini nel compound W1). Ma, evidentemente, le qualità degli arcieri azzurri non erano quelle che si potevano desumere dalle classifiche del Mondiale torinese, bensì quelle risultanti analizzando le prestazioni in un più ampio spettro temporale. Con uno scatto d'orgoglio, infatti, gli atleti italiani si sono ripresi il ruolo che compete loro nel panorama internazionale dell'arcieria. Al termine della rassegna inglese, il biglietto per i prossimi Giochi è stato conquistato da Veronica Floreno e Mariangela Perna nell'olimpico femminile; da Mario Esposito e Vittorio Bartoli in quello maschile; da Lorenzo Schieda nel compound open e da Gabriele Ferrandi nel W1. Risultati che permetteranno all'Italia di schierare, a Londra, le squadre arco olimpico maschile e femminile, oltre che gli atleti nella prova individuale. Com'è noto, invece, il programma olimpico non prevede la prova a squadre nel compound ma solamente quella individuale.

Si tratta di un indubbio successo dell'intero movimento. Il che, naturalmente, non significa che sia possibile allentare la tensione o rallentare nell'impegno di preparazione. Al contrario, il lavoro di avvicinamento a Londra 2012 dovrà essere svolto – se

Gli azzurri Lorenzo Schieda, Mario Esposito e Romano Moroni.

possibile – con ancora maggior applicazione e determinazione.
Nel torneo di Stoke, Lorenzo Schieda – chiuso al primo posto (647) il torneo di qualificazione del compound – ha superato nei quarti (6-0) il canadese Evans prima di cedere, in semifinale (3-7) al polacco Kantczak. Poi, pronta riscossa: nella piccola finale, infatti, l'azzurro ha liquidato con un perentorio 6-0 lo svedese Claesson. Quanto alla classe W1, Gabriele Ferrandi è stato sesto in qualifica e ha, successivamente, superato con la freccia di spareggio (10-9) il giapponese Naka. Poi, nei quarti, s'è dovuto arrendere allo statunitense Fabry, alla fine vincitore del torneo.
Nell'olimpico maschile, invece, ottava e tredicesima piazza in qualifica per Vittorio Bartoli e Marco Vitale. Superati negli ottavi (con l'olandese Zeeman, Bartoli; con il polacco Sawicki, Vitale) i due arcieri azzurri si sono trovati di fronte nel successivo turno. Vittoria di Bartoli (6-4) che ha, poi, superato il

Il trio olimpico Mario Esposito, Vittorio Bartoli e Marco Vitale. A fianco Esposito e Vitale al tiro.

malese Sanowi in semifinale, chiudendo al secondo posto alle spalle del giapponese Ajina. In campo femminile, Mariangela Perna, quarta in qualifica, s'è dovuta arrendere di fronte alla ceca Cerna al termine di una sfida tiratissima e decisa solo allo spareggio. Cerna che, in semifinale, s'è presa il lusso di eliminare anche Veronica Floreno. Prima in qualifica, la Floreno aveva superato nei quarti (6-0) l'azera Valiyeva prima di inciampare nella ceca. Nella successiva sfida per il bronzo, però, la Floreno ha ripreso il suo ritmo di gara e liquidava (6-0) la tedesca Droste. Infine, nello standing maschile, Mario Esposito – dopo una qualifica senza troppi acuti (9°, con 504 punti) – ha innescato il turbo superando, nell'ordine, lo spagnolo Llamas (6-0 nei sedicesimi), il polacco Lezanski (6-2, ottavi) e il turco Polat (6-4, quarti). Corsa fermata in semifinale dall'altro polacco Patryas (0-6) ma ripresa nella finale per il bronzo, vinta 6-2 sul cinese di Taipei, Lee.

Nel complesso delle prestazioni che fanno ben sperare e che riportano un po' di ottimismo nel gruppo azzurro che dovrà lavorare a fondo e considerare ogni particolare per arrivare ai Giochi di Londra nella migliore condizione possibile.

Veronica Floreno

Mariangela Perna

Mario Esposito

Vittorio Bartoli

Gabriele Ferrandi

Lorenzo Schieda